



A. R. I.

7° CONVEGNO REBUS

CASCIANA TERME



A.R.I.
ASSOCIAZIONE REBUSSISTICA ITALIANA

SETTIMO CONVEGNO REBUS

Casciana Terme, 8 - 9 novembre 1986

Organizzato da

GIUSEPPE ONORATO (**Aliada**)
e ALFREDO BARONI (**Bardo**)

Con la collaborazione di:

Associazione Albergatori Casciana Terme
Azienda Autonoma di cura e soggiorno
Comune di Casciana Terme
Terme di Casciana S.p.A.
Ente provinciale per il turismo di Pisa
La Settimana Enigmistica - Milano
Giancarlo Brighenti (**Briga**)
Maria Ghezzi Brighenti (**La Brighella**)
Nello Tucciarelli (**Lionello**)

EDIPO RE...BUS

I PROTAGONISTI

ANDRONICO Fabio (*) Roma
AURILIO Nicola (Ilion) C. di Carinola (CE)
BARBIERI Maria - Bologna
BARBIERI Paolo (Il Maggiolino) Bologna
BARISONE Franco (Arsenio B.) Genova
BARONI Alfredo (Bardo) Pisa
BARONI Giovanni (Il Guerrino) Casciana T.(PI)
BARONI Monica - Pisa
BARTEZZAGHI Aldina (Aldina) Milano
BARTEZZAGHI Alessandro (Alex) Milano
BARTEZZAGHI Piero (Zanzibar) Milano
BARTOLINI Cesare (Simon Mago) Piombino (LI)
BARTOLINI TULLIA (Tullia) Piombino (LI)
BATTISTA Patrizia (*) Roma
BENUCCI Riccardo (Pasticca) Siena
BOSIO Franco (Orofilo) P. Canavese (TO)
BOSIO Maria - P. Canavese (TO)
BOSSONE ANTONIO (*) Roma
BRIGHENTI Giancarlo (Briga) Milano
BRIGHENTI Maria (La Brighella) Milano
BRUNO Sebastiano (Brunos) Torino
CABELASSI Massimo (Mc Abel) Roma
CANDELA Marcello (*) Roma
CAPPELLIERI Maurizio (*) Roma
CARDELLI Lorella - Arena Metato (PI)
CARPANI Vincenzo (Fantasio) Roma
CASSANI Alessandro (L'incas) Misaglia (CO)
CENTO Liliana - Roma
CENTO Raffaello (Lello) Roma
CERASI Raffaello (Cerasello) Firenze
CERILLI Gianfranco (Sprugolino) La Spezia
CERTANO Maria - Torino
CERTANO Pier Vittorio (Piervi) Torino
CIARLANTI Rodolfo (Rudy) La Spezia
COMERCI Francesco (Medameo) Firenze
CONTINOLO DONATO (Papul) Isprà (VA)
CORVI Gianni (Giacò) Milano
CUTURIELLO Giuseppe (*) Roma
D'AGOSTINO Gabriele (*) Roma
D'AGOSTINO Giovanna (*) Roma
DANIELE Cesare - Roma
DANIELE Lorenzo - Roma
DANIELE Mario (Favolino) - Roma
DANIELE Valerio - Roma
DANIELE Wanda - Roma
DE GIORGI M. Jole - Firenze
DINOTTA Franco S. (Tom Sawyer) Augusta (SR)
DIOTALLEVI Franco (Tiberino) Roma
FAGNANI Mirco (Mirco) Ancona
FATTORI Clara (Pimpinella) Perugia
FATTORI Lauretta - Acqualagna (PS)
FIOCCHI N. Ignazio (Zio Igna) Roma
FRILLI Leonardo (Gatsby) Roma
FRILLI Mauro - Firenze
FUCILE Dario (*) Roma
GABURRO Emilio (*) Roma
GAGLIARDI Carlo (Il Gagliardo) Napoli
GAGLIARDI Fabio (Fabius) Napoli
GALLOTTI Luigi - Pavia
GAMBEDOTTI Antonia - Mestre (VE)
GAMBEDOTTI Piero (Piega) Mestre (VE)
GHILARDI A. Grazia - Milano
GHILARDI Attilio (Till) Milano
GHIRONZI Evelino (Piquillo) Cattolica (FO)
GIOMBINI Gabriele (*) Roma
GIULIANI Marco (Triton) Milano
IAZZETTA Guido (Guido) Milano
LAGROTTA Ada (Alga) Milano
MAGINI Claudia - Firenze
MAGINA Ermelinda - Firenze
MAGINI Fabio (Fama) Firenze
MAGINI Maria - Firenze
MAGNARAPA Giuseppe (Sabina) Roma
MAGNARAPA Livio Roma
MAGNARAPA M. Teresa Roma
MAGNARAPA Sabina Roma
MAIANO Luigi (Il Felsineo) Bologna
MALAGUTI Massimo (Atlante) Bologna
MALERBA Gianni (Cocola) Genova
MAZZEO Giuseppe (Magina) Milano
MELIANI Massimo - Pisa
MIGLIONICO Vincenzo (*) Roma
NAPOLI Raffaele (*) Roma
NEGRETTI Luigi (*) Roma

OLIVIERO ADRIANA (Anemone) Modena
 OLIVIERO FORTUNATO (Bernardo l'Eremita) Mod.
 OMBRI Furio (Hombre) Firenze
 ONORATO Ada - Casciana T. (PI)
 ONORATO Giuseppe (Aliada) Casciana T. (PI)
 ONORATO Serena - Casciana T. (PI)
 PANDOLFO Giovanni (*) Roma
 PARDERA Giuseppe (Ciampolino) Livorno
 PARDERA Lula (Stella Marina) Livorno
 PARODI Enrica (Piperita) Genova
 PARODI Enrico (Snoopy) Genova
 PARODI Ilaria (Sally) Genova
 PERES Ennio (Mr. Aster) Roma
 PIGNATTAI Amerigo - Milano
 PIGNATTAI Luigi (Braccio da Montone) Milano
 RAVENNI Costantino - Siena
 RAVENNI Giuliano (il Priore) Siena
 REGAZZETTI Walter (Rega) Crema (CR)
 RIVA Giuseppe (Pippo) Sassuolo (MO)
 ROCCHI Giovanna - Podenzana (MS)
 ROCCHI Silvano (Ser Viligelmo) Podenzana (MS)

ROCCHI Silvia - Podenzana (MS)
 ROSA Francesco (Quizzetto) Roma
 ROVELLA Fabio (Il Faro) Genova
 ROVELLA Maria - Genova
 SANGALLI Giuseppe (Pipino il Breve) Casatenovo
 SILINGARDI Mario (Silma) Bologna
 STOCCHI Corrado (*) Roma
 SURRACO Guglielmo (*) Roma
 TISEI Michele(*) Roma
 TOFANI Chiara (*) Roma
 TUCCIARELLI Anna (Anna) Roma
 TUCCIARELLI Daniela (Dany) Roma
 TUCCIARELLI Nello (Lionello) Roma
 VASATUTO Tina (*) Roma
 ZACCHETTI Isabella (Eos) Pavia
 ZACCHETTI Leopoldo (Il Monferrino) Pavia
 ZANABONI Achille (Achille) Milano
 ZANCHI M. Luisa (Malu) Firenze
 ZONNO Domenico (Nicodemo II) Crema (CR)
 ZONNO Elena (Elena di Bulgaria) Crema (CR)

(*) **Collegiata Musicale**



Foto 1 - Hôtel Villa Margherita



Foto 2 - Un momento dell'apertura del Convegno

PROGRAMMA

Sabato 8 Novembre

- Ore 9.30 Ritrovo convegnisti*
- ore 10.00 Apertura del Convegno*
- ore 10.30 Cocktail*
- ore 11.00 Assemblea A.R.I.*
- ore 13.00 Pranzo*
- ore 15.30 Premiazione Concorso "saggio"*
- ore 17.00 Concerto della "Collegiata musicale" di Roma*
- ore 19.00 Gara solutori*
- ore 20.00 Cena*
- ore 21.30 Serata di rebus e magia*

Domenica 9 Novembre

- ore 10.00 Premiazioni*
- ore 13.00 Pranzo di chiusura*



Foto 3

PROLOGO

Venerdì 7 novembre 1986, pomeriggio

Il convegno di Casciana inizia per me il giorno precedente non in qualità di enigmista ma di professionista.

L'ARI intende costituirsi in forma ufficiale in vista della possibilità di ottenere un contributo finanziario pubblico e pertanto c'è la necessità del ministero notarile per la redenzione dell'atto costitutivo.

A seguito di precedenti contatti con Lionello, solerte factotum dell'Associazione, stabiliamo il luogo d'incontro a Collesalveti (non rientrando Casciana, provincia di Pisa, nel territorio di mia competenza notarile) ove ci farà da sponsor Lilianaldo.

E così alle 18 dopo aver girovagato un pò in macchina nel buio della sera alla ricerca dell'Oratorio della Chiesa, destinazione stabilita, raggiungiamo il posto ove troviamo ad accoglierci Lilianaldo colla gentile signora, le braccia cariche di generi di conforto dolciari e bibitori per ristorare i poveri pellegrini della sera.

In breve spazio di tempo tutti i convocati capitanati dal Monferrino e da

Lionello sono presenti e si può dar corso alla burocratica redazione dell'atto costitutivo dell'ARI che viene sottoscritto da tutti gli intervenuti oltre che col nome e cognome collo pseudonimo a perpetuarne nel tempo sia l'identità personale che quella enigmistica.

Un brindisi finale a base di spumante per celebrare, bene augurando all'ARI, l'evento e poi di nuovo in auto, ospitando per l'occasione il Tiberino e Zio Igna, per dirigerci a Casciana e riunirsi a quella specifica famiglia della razza enigmistica che è il popolo dei rebussisti e che è già in loco in anteprima con una sostanziosa rappresentanza, accolta da Aliada che funge da anfitrione.

Gli abbracci e i saluti di rito, un'ottima cena al tavolo con Ciampolino e relativa Stella Marina nell'accogliente sala dell'albergo che ci ospita, le ultime chiacchiere con i commenti sui rebus finalisti che fanno bella mostra dalle pareti e poi a letto e arrivederci a domani

Avv. Cesare Bartolini
(Simon Mago)

ATTO PRIMO
Sabato 8 Novembre, mattino

IL SALUTO DI ALIADA

Innanzitutto ringrazio tutti voi che siete arrivati in numero superiore al previsto. Questo è già per noi un bel successo, che speriamo preluda ad una completa riuscita di questo settimo Convegno Rebus.

Pensavamo che, essendo Casciana Terme al di fuori dei consueti itinerari turistici, non avremmo raggiunto un così cospicuo numero di convegnisti: è quindi evidente che il REBUS è riuscito a far scavalcare anche questo ostacolo.

Io e Bardo abbiamo fatto di tutto perchè il Convegno riesca pure nei minimi particolari: ci auguriamo quindi che le vostre attese non vadano deluse.

Permetteteci di ringraziare in questa sede il Comune di Casciana Terme, l'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, le Terme di Casciana e l'E.P.T. di Pisa, che con il loro contributo hanno facilitato il nostro compito di organizzatori.

Un ringraziamento particolare vada anche all'Associazione Cascianese Albergatori e Ristoratori che ha permesso di ospitare tutti i convegnisti, dislocati in ben quattro alberghi.

Vi auguriamo un buon convegno.



Foto 4

IL COCKTAIL



Foto 4bis - Un momento del cocktail



Foto 4ter - C'era (ancora) Sello

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI A.R.I.

Il giorno 9/11/1986 alle ore 11,15 presso la sala dei Congressi dell'Albergo Villa Margherita di Casciana Terme (PI), si è tenuta l'assemblea dei Soci dell'A.R.I.. Essendo intervenuta la maggioranza dei Soci, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea ed apre la discussione sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Approvazione del rendiconto spese esercizio 85/86
- 3) Approvazione del preventivo spese esercizio 86/87
- 4) Approvazione Atto costitutivo A.R.I.
- 5) Proposte e iniziative dei Soci
- 6) Elezione Presidente, Segretario/ Tesoriere, Consiglieri
- 7) Varie ed eventuali

Sul 1° punto all'O.d.G. il Presidente, dopo il saluto ai Convegnisti, porge un particolare ringraziamento agli organizzatori del VII Convegno Rebus:

Aliada e Bardo e del Congresso di Punta Ala: Malù, il Priore, Pasticca. Ricorda con affetto Franger ideatore dei convegni. Ringrazia il C.D., Briga, la Brighella per il loro apporto alla organizzazione. Un plauso a Medameo per il suo encomiabile lavoro di ricercatore e autore di opere rebusistiche a cui ha contribuito il nostro caro Rogero.

Suggerisce di esaminare la "criteriologia" per la valutazione dei rebus al fine di raggiungere una uniformità di giudizio. Infine accenna al critico stato in cui versa il bilancio A.R.I..

L'Assemblea approva all'unanimità.

Sul 2° punto Lionello, dopo aver dato delucidazioni su alcune voci di spesa, a richiesta, specifica che nell'archiviazione dei rebus, nel caso di doppioni (frase e chiave identiche), viene privilegiato il rebus con data di pubblicazione anteriore. L'Assemblea approva il punto 2 all'unanimità.



Foto 5 - Briga, Lionello e il Monferrino

Sul 3° punto all'O.d.G. Triton chiede ulteriori spiegazioni in ordine alla diffusione dell'Archivio rebus. Lionello chiarisce che le frasi rebus verranno raccolte in 4 o 5 volumi e messi a disposizione dei soci e non soci.

La veste tipografica verrà decisa in seguito, in relazione ai costi e alle richieste di acquisto che perverranno. La raccolta effettuata da Medameo comprende tutti i rebus che è stato possibile reperire dalla consultazione delle Riviste Classiche e Popolari dal 1932 al 1986.

Prende la parola Mister Aster che

chiede che vengano inseriti anche i rebus precedenti a tale data. Ciampolino e Tiberino si dichiarano disponibili a fornire il materiale in loro possesso.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Sul 4° punto all'O.d.G. Lionello informa l'Assemblea che al fine di ottenere un contributo dal Ministero dei Beni Culturali, occorre produrre, assieme ad un'altra documentazione, l'Atto di Costituzione dell'Associazione. Tale atto è stato redatto il giorno precedente davanti al Notaio Cesare Bartolini (il nostro Simon Mago) a Collesalveti, località di sua giurisdizione.



Foto 6

Parla il Presidente dell'A.R.I.: Il Monferrino

Interviene Zanzibar per esprimere la sua perplessità circa questa richiesta di contributo, ritenendola non giustificata in quanto "ci sono molte cose più importanti a cui il Ministero deve pensare" suggerendo di risolvere i nostri problemi autonomamente. Papul precisa che la costituzione dell'Associazione non ha questo preciso scopo, ma soprattutto quello di essere riconosciuti come associazione e come tale l'eventuale contributo servirebbe ad assicurare una certa garanzia economica per portare avanti le iniziative che sono proprie dell'A.R.I. Anche Mister Aster (Ennio

Peres) si associa sulla richiesta di contributo. Ritiene tale iniziativa molto importante perchè confermerebbe, nel caso di buon esito, il riconoscimento dell'A.R.I. come attività artistica culturale, sottolineando che fare un Archivio rebus, rappresenta una difesa culturale del Paese. Giaco interviene proponendo di cercare uno sponsor come Panini e/o la Settimana Enigmistica senza cercare contributi altrove. Il 4° punto viene comunque approvato a maggioranza.

Sul 5° punto all'O.d.G. il Segretario presenta e illustra l'ultima fatica di

Medameo: Frasi tratte da rebus stereoscopici e a rovescio. Costo del volume 10.000 lire. Lionello inoltre annuncia il Bando di Concorso rebus a tema libero in memoria di Rogero (Franco Gorreo), informando l'Assemblea che le modalità del concorso verranno rese note dalle Riviste Classiche.

Prende la parola Papul il quale ribadisce che lo scopo della costituzione dell'Associazione è il suo riconoscimento ufficiale, così da porsi in forma interlocutoria al di fuori del nostro contesto e per poter portare avanti il nostro discorso con una struttura giuridica. Fa notare inoltre che attraverso i giornali la radio e la T.V. la "rebussistica" si è introdotta a livelli altissimi, interessando una larga fascia di utenza. A conferma Giaco fornisce alcuni dati statistici. Papul continua sollevando il problema del riconoscimento economico agli autori di rebus e propone la costituzione dell'Albo dei Rebussisti a protezione della loro attività. Papul conclude suggerendo la edizione di un giornale di solo Rebus da pubblicare e vendere. Tutto ciò presentato nella dovuta forma può essere soggetto a certi riconoscimenti, in modo che si possa gestire autonomamente un discorso culturale che si stà facendo sempre più strada, ma soprattutto venga riconosciuto che l'A.R.I. è l'unica tenutaria del Rebus.

Prende la parola Lionello proponendo l'elevazione del contributo associativo da L. 20.000 a 25.000. L'Assemblea approva gli argomenti trattati in questo 5° punto, all'unanimità.

Sul 6° punto all'O.d.G. l'Assemblea, per acclamazione conferma alle cariche di Presidente, Segretario/Tesoriere, e Consiglieri i membri uscenti.

Sul 7° punto all'O.d.G. prende la parola Mister Aster che riallacciandosi al discorso di Papul e Giaco in merito alla popolarità del rebus, afferma che non

bisogna pensare che tutti i tele-ascoltatori e i lettori di riviste siano interessati ai rebus, ma ci sono altre attrattive che la trasmissione e la rivista offrono a cui questi si rivolgono. Rimane comunque un fatto che molte di queste persone ignorano le regole più elementari del Rebus. Sarebbe quindi opportuno che l'A.R.I. diffondesse queste regole e i criteri fondamentali di pubblicabilità del Rebus. Mr. Aster conclude facendo notare come il Convegno non sia aperto all'esterno e propone per i prossimi di farli pensando alla diffusione e al coinvolgimento della gente, con mostre antologiche e altro. Briga ricorda in proposito quando i Rebus "giravano" per le strade di Levanto, auspicando che ciò si ripeta in futuro (a Capri si è ripetuto).

Esaurito l'intervento di Mister Aster e poiché nessuno prende la parola, il Presidente toglie la seduta.

Il Segretario-Tesoriere **Lionello**



Foto 7 - Lionello colto in un momento di sconforto per i problemi di tesoreria.

SE PRIMA ERAVAMO IN TRENTA

La prima impressione che si ricava dal bellissimo incontro di Casciana Terme è che la famiglia dei rebussisti si è accresciuta a dismisura: non è certo a causa dei numerosi bicchieri di vino bevuti a tavola che gli intervenuti ci sono sembrati... il doppio rispetto a quelli di qualche anno fa.

Saremo sempre grati a Franger per essere stato il primo a proporre un convegno dedicato in maniera specifica ai rebussisti; ma resta il fatto che quella di Alessandria, nel lontano 1980, fu praticamente una riunione fra pochi intimi (eravamo all'incirca una trentina), mentre gli ultimi raduni sono andati ben oltre il muro del centinaio. Così quello che era un semplice manipolo di fedelissimi, stretti attorno a papà Briga, è a poco a poco diventato una folta schiera di appassionati.

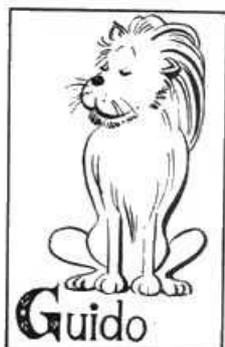
Per un gioco che fino a ieri incontrava, come dire?, qualche resistenza quanto a prestigio, è un progresso che rende felici.

Basterebbe questo per dire grazie ad Aliada e a Bardo, un duo di giovani entusiasti che, con l'infaticabile apporto di un esperto come Lionello, proprio come era avvenuto lo scorso anno a Castenaso, hanno saputo varare un convegno che sicuramente resterà fra i più riusciti della serie. Una serie che è destinata ad allungarsi, e che ci auguriamo possa durare fino al giorno in cui..... tutti quelli che hanno partecipato senza esito ad un concorso-rebus, andranno dai giudici e gli diranno con sincerità: "Bravi! Avete fatto una scelta giusta".

Questo, sì, vuol dire augurare una lunga vita ai nostri convegni!

Ignazio Fiocchi
(Zio Igna)

STASIMO PRIMO



CASCIANA NEWS

ovvero:
affettuose cattiverie alla
maniera di AMURRI e VERDE
di GUIDO e GIPSY



In una galleria di Milano si è tenuta ieri una mostra di rebus di **Giacò**. Appresa la notizia, il Presidente della Repubblica ha voluto recarsi anch'egli sul luogo del disastro.

Casciana. Durante lo spettacolo di magie varie, **Mister Aster** ha invitato Tom Sawyer ad entrare nel baule per essere segato in due. Ci è riuscito veramente ed è stato a lungo applaudito.

Roma. Dopo la partita Roma-Vercelli, l'arbitro Lo Bello, assediato negli spogliatoi dai tifosi infuriati, ha dovuto uscire camuffato con occhiali e barba finta. Purtroppo la situazione è peggiorata, perchè Lo Bello, con barba e occhiali è stato scambiato per **Quizzetto**.

- È vero che **Il Monferrino** durante i prossimi raduni dell'ARI si metterà a fare il chiromante?
- È vero. Sai, abituato com'è a stare con le mani in mano...

Secondo alcuni rebussisti, l'economia dell'ARI è a due passi dal baratro. In risposta, **Lionello** ha affermato che presto l'economia dell'ARI farà molti passi avanti.

Casciana. **L'Incas**, il giovane autore che va per la minore, ha tenuto una conferenza sui rebus all'assenza di cento spettatori.

Cronaca nera. Un lettore de "La Sibilla", sospettato di essere un ammiratore dei rebus di **Hombre** e **Gatsby**, non ha retto all'infamante calunnia e si è suicidato.

Roma. **Zoroastro** va dal confessore e si pente per il continuo uso del termine **crittografia** al posto di **rebus**. A norma della legge sui pentiti la penitenza gli viene ridotta da venti Avemaria a due Paternostri.

Al prossimo Convegno Rebus di Cattolica, verrà chiesto al **Felsineo** di dire qualche suo rebus da antologia.

- E perchè?
- È un modo come un altro per non fargli aprire bocca.



Foto 8

L'Incas, Pipino il Breve, Il Felsineo e Guido



Foto 9 Brunos, L'Incas, Guido e Mr Aster

Telefoniamo ora al servizio sveglia. Pront0?

Per piacere, date una svegliata a **Lionello** con questo repertorio dei Rebus? Ecco, grazie, pensateci voi, sennò si addormenta di nuovo.

Critiche dei rebussisti al **Monferrino**. Questi, però, hanno specificato che le loro critiche non si riferiscono tanto al Presidente dei Rebus, quanto ai rebus del Presidente.

Affermazione per **Brunos** alla premiazione dell'ARI.

- Ma quale affermazione, scusa?
- Quella della giuria. Ha affermato: "A **Brunos** non diamo neanche un premio!".
- **Aliada** ha dichiarato che segue i rebus da sempre e li fa fin dai tempi delle scuole elementari.
- Notizia troppo lunga per **Aliada**. Stringela un pò.
- **Aliada** fa i rebus fin dalle scuole elementari.
- Stringi ancora un pò
- **Aliada** fa rebus elementari.
- Com'è breve la verità.

Lettore iellato mentre sta guardando un rebus di **Pipino il Breve** si addormentava e sogna di guardare un rebus di **Pipino il Breve**.

Casciana. Al termine di un suo intervento alla seduta tecnica, **Snoopy** ha ricevuto un avviso di reato per associazione a sdilinquere.

Prima espulsione dall'ARI: per un anno **Guido** non potrà partecipare ai tradizionali raduni. Motivazione: Per avere fatto circolare l'orrenda battuta "Qual è il colmo per **Il Mandarino?** Cadere e sbucciarsi un ginocchio".

ARI. In considerazione dei risultati ottenuti nel 1986, il presidente **Monferrino** è stato nominato vicepresidente.

E cosa mi dici di **Orofilo**?

- Beh, avrà tutti i difetti, ma i rebus non li sa fare.

Roma. **Lionello** aumenterà le domande da porre ai soci per quanto riguarda la quota associativa dell'ARI.

- Notizia troppo lunga. Stringi.

- **Lionello** aumenterà le domande per la quota associativa dell'ARI.

- Stringi, stringi!

- **Lionello** aumenterà le quote associative dell'ARI.

- E te pareva!

Casciana. Dopo aver notato le straordinarie doti magiche di **Mister Aster**, una delegazione dell'ARI gli ha chiesto di voler provare, fra tante magie, ad insegnare ad **Ilion** a creare rebus decenti.



Foto 10 - Bernardo l'Eremita e Guido (di cui si può notare il tipico sguardo vispo)

E ancora una magia di **Mister Aster**: dopo aver invitato **Bernardo l'Eremita** per un'esperimento, gli ha fatto comparire una grammatica italiana. Il povero **Bernardo**, nel vedere un oggetto a lui completamente sconosciuto, e scambiandolo forse per un UFO, cadeva a terra privo di sensi.

E per finire con le magie, **Mister Aster**, in un eccesso di bontà, è riuscito nel suo più difficile esperimento: scomparire definitivamente. Per buona sorte, prima dell'esperimento, trascinava con sé **Tiberino, Lello, Ser Viligelmo** ed altri. Per **Mister Aster** c'è stata un'ovazione.

Milano. **Zanzibar** ha subito un furto in treno. I ladri hanno aperto la sua valigetta e si sono impossessati dei soldi, di oggetti d'oro e di altre cose di valore, per cui tutti i rebus contenuti in essa sono rimasti dov'erano.

All'ultima assemblea dell'ARI, **Lionello** e compagni hanno attaccato duramente l'assenteismo.

- E i presenti cos'hanno detto?

- Niente. Non c'era nessuno.

Milano. Multato il cane di **Triton** perchè portava a spasso il padrone senza la museruola.



Foto 12 - Il poliedrico Ilion tra Guido e L'Incas

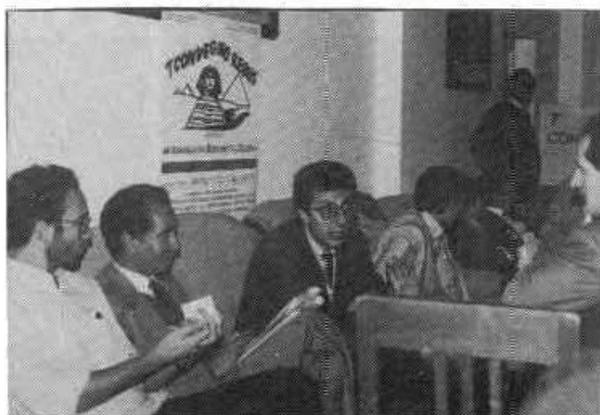


Foto 11 - Zanzibar (al centro) dà lezione di Enigmistica a Triton, Magina e Achille

Nella sua relazione annuale, il presidente dell'ARI, **Il Monferrino**, ha affermato che ci sono tutte le premesse per migliorare la situazione economica. Purtroppo, ha aggiunto, nel caso dell'ARI, ogni promessa è debito.

Roma. Dopo l'apparizione di **Lionello** e **Lello** a "Uno mattina", si è finalmente scoperto come mai la trasmissione ha questo titolo: c'è solo **uno** spettatore che la guarda.

Una comunicazione di **Marisa** per **Atlante**: Sono certa che, quando si risolvono i tuoi rebus, visto il livello, non ci sono pianti. **MARISA**.

Contrariamente a quanto annunciato dall'ultima "Sibilla", **Lilianaldo** non si presenterà candidato come Consigliere dell'ARI, avendo appreso che una clausola del regolamento non consente di parlare per più di tre quarti d'ora di seguito.

Nella famosa rubrica del TG2 "C'è da salvare" domenica prossima si parlerà dei rebus di **Rudy**.

Roma. Sempre più frequenti le visite di **Mc Abel** a casa di **Zio Igna**. Da fonti attendibili si è appreso che **Mc Abel** cerca di creare anche lui dei rebus con i Fiocchi.

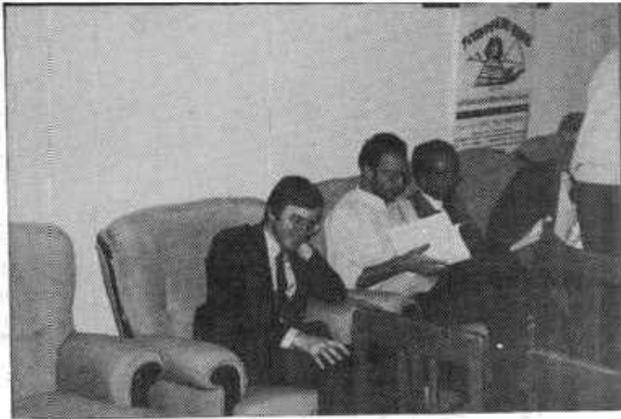


Foto 13 - Ser Viligelmo ridacchia pensando alla gara solutori

Un'auto-indiscrezione. Sembra che **Guido** abbia lasciato **Gipsy** perchè innamoratosi di una rebussista. Molti colleghi si sono congratulati.

- Con **Guido** o con la rebussista?
- Con **Gipsy**.

Nonostante tutto, **Il Monferrino** conta.

- E cosa conta?
- I soldi che deve tirar fuori per sostenere l'ARI.

Il premio dell'ARI per dei meriti speciali è stato assegnato quest'anno alla **Brighella**. Intanto già si vocifera che l'anno prossimo il premio verrà assegnato a **Bardo** per demeriti speciali.

Una indiscrezione. **Lionello**, al Congresso di Capri, si è fatto uno spuntino a base di ricci di mare.

- Notizia di poco conto. Vedi di condensarla.
- **Lionello**, a Capri, si è fatto uno spuntino a base di ricci.
- Dagli un'altra strettina.
- **Lionello** si è fatto i ricci.
- Il che è credibilissimo.

Una curiosità. È notorio che i mini-

stri italiani chiamati a ricoprire una determinata carica, non sono mai degli esperti nel relativo campo. Così ad esempio, capita che il ministro della sanità non è medico, quello della difesa non ha fatto il militare e così via. A tale proposito gli enigmisti eleggeranno **Briga** ministro dei rebus.

Il Presidente dell'ARI, **Il Monferrino**, ha dichiarato che se l'ARI non raggiungerà i 100 iscritti, ordinerà lo scioglimento della Fondazione.

- E se li raggiungerà?
- Pazienza!

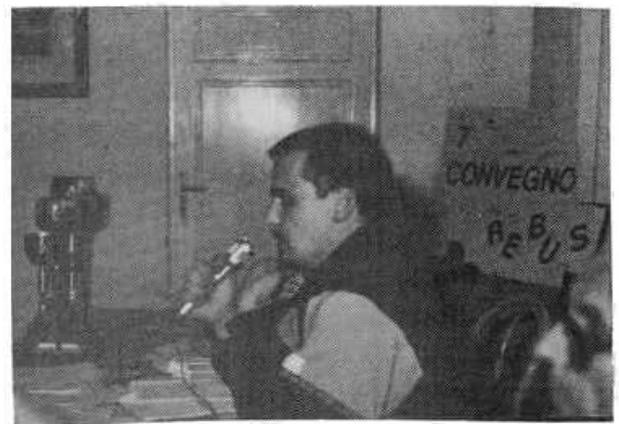


Foto 14

Il famoso esponente di Stolidarnosch, **Bardo**

ATTO SECONDO

Sabato 8 novembre, pomeriggio

Il Concerto della "COLLEGIATA MUSICALE DI ROMA"
diretta dal Maestro RAFFAELE NAPOLI

PROGRAMMA

A. VIVALDI

Concerto in re minore per archi e cembalo

Allegro - Largo - Allegro

G. PHILIP TELEMANN

Concerto in sol Maggiore per viola per orchestra d'archi

Largo - Allegro - Andante - Presto

Viola Emilio Gaburro

A. VIVALDI

Concerto in la minore per 2 violini archi e cembalo

Allegro - Larghetto e spiritoso - Allegro

Violini: Corrado Stocchi - Giovanni Pandolfo

G. F. HÄENDEL

Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 3 N. 2

Vivace - Largo - Allegro

Oboi: Paolo Di Cioccio - Massimo Conte

Fagotto: Tiziana Cammarano

Primi violini:

CORRADO STOCCHI
VINCENZO MIGLIONICO
GIOVANNI PANDOLFO
MAURIZIO CAPPELLARI
MICHELE TISEI
GIOVANNA D'AGOSTINO

Secondi violini:

GIUSEPPE CUTURELLO
TINA VASATURO
GABRIELE GIOMBINI
CHIARA TOFANI
PATRIZIA BATTISTA

Viole:

EMILIO GABURRO
ANTONIO BOSSONE
FABIO ANDRONICO

Celli:

LUIGI NEGRETTI
GABRIELE D'AGOSTINI
DARIO FUCILE

Basso:

GUGLIELMO SURRACO

CEMBALO:

MARCELLO CANDELA

Direttore:

RAFFAELE NAPOLI

REBUS.....IN CONCERTO

Dal pianoforte di Frascati all'orchestra di Casciana Terme il passo non è stato breve: le difficoltà per allestire un concerto non sono state né poche né lievi, è bastata comunque una buona dose di pazienza e di volontà.

L'idea covata da tempo, ma sempre riposta per ovvie ragioni economiche e organizzative è maturata improvvisamente al presentarsi di una occasione che non potevo farmi sfuggire.

La lettura di un programma di Concerto a Roma in cui figurava tra i componenti l'Orchestra un amico dei miei figli, ha dato l'avvio "all'Operazione Concerto".

L'incontro con il Direttore Raffaele Napoli è avvenuto in un lampo: l'entusiasmo del Maestro e dei giovani orchestrali componenti la Collegiata Musicale di Roma si è incontrato con la mia antica passione per la musica classica e la vecchia idea si faceva realtà.

La prospettiva di offrire ai Congressisti uno spettacolo nuovo, di grande interesse culturale, la promessa dell'appoggio economico da parte degli Enti Locali, ha fatto cadere ogni remora.

Superate le ultime difficoltà: disponibilità di una sala adeguata allo scopo, definizione delle pratiche con la SIAE, venne finalmente il momento del Concerto.

I brani si sono succeduti tra l'interesse e l'ammirazione del pubblico, esternati con consensi e applausi che hanno sottolineato sia l'eccellente esecuzione che il gradimento degli spettatori.

Il Maestro Napoli ci ha offerto uno spettacolo incomparabile di perfetta coesione e affiatamento tra le varie sezioni dell'Orchestra, mettendo nel contempo in risalto la perizia dei solisti nel loro dialogare con l'Orchestra sì da fare invidia alle migliori compagini orchestrali italiane.

Indimenticabili rimarranno nella nostra memoria quei volti giovanissimi tesi nel trarre dai loro strumenti i migliori effetti, i suoni più puri per darci la migliore espressione di Vivaldi, la grandiosità di Händel, il più fantastico Telemann. E ci sono riusciti: Maestro e orchestrali in un tutt'uno di amalgama, di coesione di impasto di suoni che per un'Orchestra di recente formazione è a



Foto 15

dir poco sorprendente.

Un lungo applauso, dopo un entusiastico bis del primo Allegro del Concerto in re minore per archi e cembalo di Vivaldi, ha coronato un successo al di sopra di ogni aspettativa.

Commosse sono state le reazioni dei componenti l'Orchestra e del Maestro

Raffaele Napoli per l'accoglienza loro riservata e per i riconoscimenti loro tributati dall'Associazione Rebusistica Italiana e dagli Enti Locali.

Che altro dire di questa splendida serata musicale? Soltanto che speriamo che si ripeta!

Nello Tucciarelli
Lionello



Foto 16 - L'attento pubblico del concerto

RAFFAELE NAPOLI

Nasce nel 1955; all'età di 11 anni inizia gli studi musicali che prosegue parallelamente a quelli classici, fino al conseguimento, nel 1981 al Conservatorio «G. Verdi» di Milano, dei diplomi di composizione e direzione d'orchestra.

Nel frattempo si iscrive alla facoltà di Lettere e Filosofia con indirizzo musicologico.

Tra il 1982 e il 1983 lavora come assistente del M° Peter Maag (in questa veste ha diretto prove con le orchestre di: Madrid, Washington, Berna e l'orchestra «A. Toscanini» di Parma).

A partire dal 1981 svolge un lavoro intenso di perfezionamento direttoriale seguendo il M° Sergiu Celibidache, in lunghe permanenze a Monaco di Baviera, nei corsi di direzione d'orchestra, nei concerti e nei corsi di fenomenologia

musicale che il maestro tiene all'Università di Magonza, lavoro che tutt'oggi segue con assiduità.

Nel giugno 1983 effettua una registrazione della 5ª Sinfonia di Schubert con l'Orchestra della RAI di Torino nell'ambito del programma radiofonico: «Direttori di oggi».

A luglio dello stesso anno collabora alla realizzazione del Don Giovanni di Mozart nel «Cantiere Internazionale d'Arte» di Montepulciano.

Nel mese di maggio del 1984 è stato inviato a dirigere una serie di concerti con l'Orchestra Sinfonica di San Remo.

Nel mese di agosto del 1985 partecipa ad una rassegna di direttori tenutasi a Lanciano alla presenza del M° Franco Ferrara.

Attualmente dirige la Collegiata Musicale di Roma.



Foto 17 - Il Maestro Raffaele Napoli

LA GARA SOLUTORI

La gara solutori si è svolta con la massima disciplina e regolarità.

Memori dell'ormai leggendaria gara solutori di Frascati, gli organizzatori avevano previsto drastiche punizioni per i "furbastri" (esclusione dalla gara dopo due richiami). Ad onor del vero non è stata necessaria nessuna misura disciplinare, perchè tutti i concorrenti si sono comportati con la massima correttezza, rispettando il silenzio necessario per un'adeguata concentrazione sul modulo, ed evitando di risolvere i rebus "in collaborazione".

Non fa nessun effetto sapere che ha vinto Ser Viligelmo: ormai è un'abitudine, ma i nostri sinceri ed invidiosi complimenti se li merita lo stesso.

È invece una piacevole sorpresa trovare in classifica alcuni nomi nuovi come quello di Pipino il Breve (terzo!) e di Gatsby.

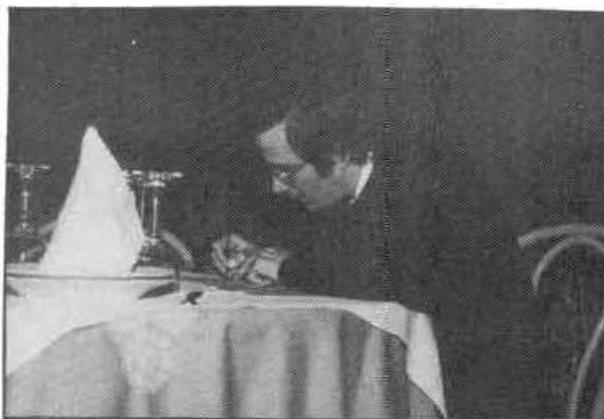


Foto 18 - Ser Viligelmo durante la gara

Alcune curiosità sul modulo solutori, curato con la consueta professionalità da Briga per conto della Settimana Enigmistica:

Il rebus meno risolto: l'8, seguito dal 4 e quindi da 11 e 18 ex-equò.

Il rebus risolto per ultimo da Ser Viligelmo: l'11.

Il rebus più apprezzato: il 4.

Il disegno più apprezzato: quello per il rebus 17.

Il rebus più vecchio: il 7.

Il rebus più risolto: l'1.



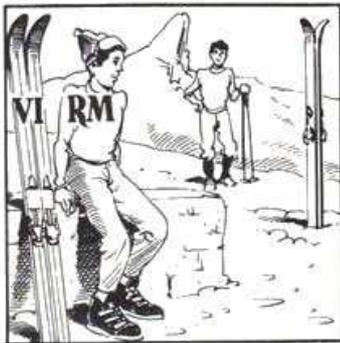
Foto 19 - Hombre e Gatsby

① Frase: 8, 2, 8, 5 (Briga)



Sol.:

② Frase: 7, 5 (Till)



Sol.:

③ Frase: 9, 4, 9 (Picar)



Sol.:

⑦ Frase: 4, 5, 4 (Guido)



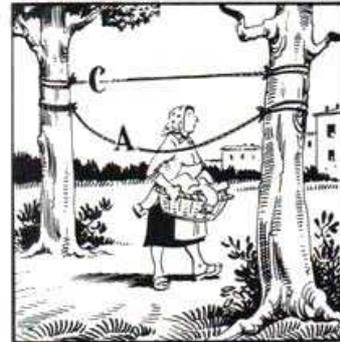
Sol.:

⑧ Frase: 4, 5, 3, 6 (Bardo)



Sol.:

⑨ Frase: 5, 6 (Sir Drake)

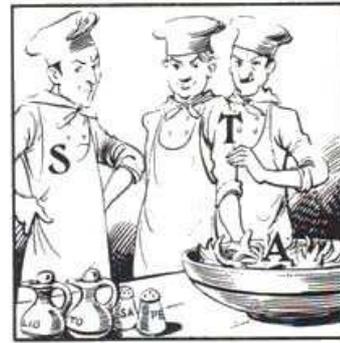


Sol.:

⑬ Frase: 3, 4, «4» (Aliada)



Sol.:



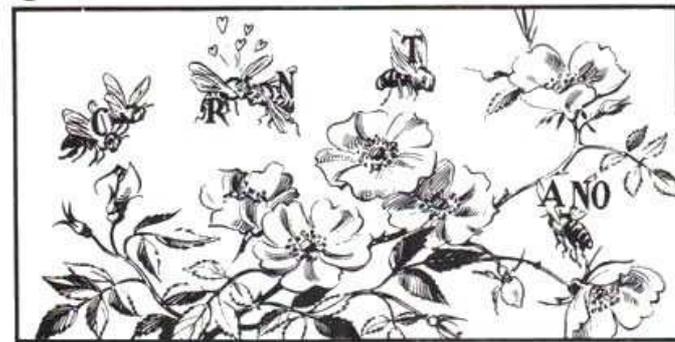
Sol.:

⑭ Frase: 7, 8 (Picar)



Sol.:

⑰ Frase: 5, 1, 8, 1, 8 (Briga)



Sol.:

⑱ Frase: 6, 8 (Bardo)



Sol.:

© La Settimana Enigmistica

4 Frase: 9, 8 (Tenaviv)



Sol.:

5 Frase: 2, 5, 1, 6, 7 (Picar)



Sol.:

6 Frase: «3», 4, 8 (Til)



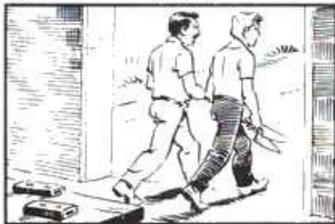
Sol.:

10 Frase: 5, 7, 7 (Zava)



Sol.:

11 Frase: 10, 7, 4, 5 (Zanzibar)



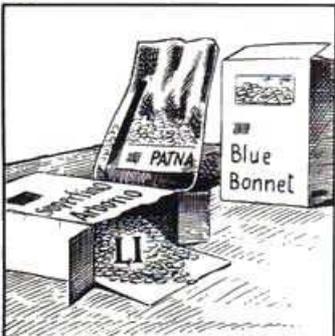
Sol.:

12 Frase: 4, 9 (Picar)



Sol.:

15 Frase: 8, 6 (Madalca)



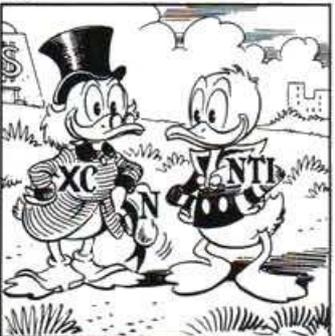
Sol.:

16 Frase: 5, 7, 1, 7 (Tenaviv)



Sol.:

19 Frase: 10, 2, 5, 7 (Til)



Sol.:

20 Frase: 7, 2, 1, 8, 4, 2, 5 (Tenaviv)



Sol.:

© La Settimana Enigmistica

CLASSIFICA GARA SOLUTORI



Foto 19bis - I primi tre della gara solutori: Pipino il Breve, Atlante e Ser Viligelmo

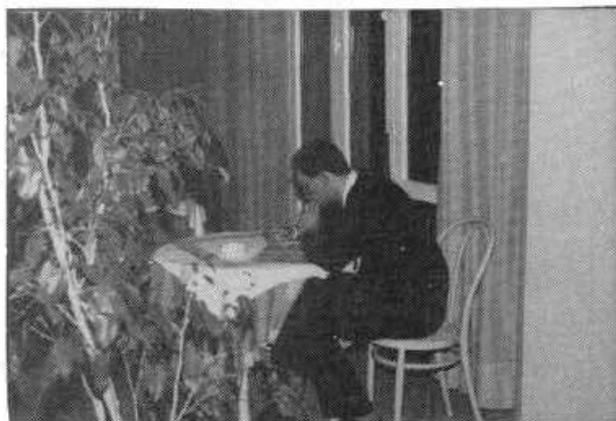


Foto 20 - Orofilo

Seguono con modulo completo:
Piquillo in 49'; Mc Abel in 50'; Il Gagliardo in 53'; Sabina in 57'; Piervi in 58'.

Con 19 giochi risolti:

Quizzetto e Tom Sawyer in 46'; Pasticca in 58'.

Con 18 giochi: Fama, Ilion e Snoopy.

Con 16 giochi: Orofilo e Tiberino.

Con 15 giochi: Clara Fattori e Il Maggiolino.

Seguono gli altri.

- 1°: Ser Viligelmo - modulo completo in 22'
- 2°: Atlante - modulo completo in 24'
- 3°: Pipino il breve - modulo completo in 31'
- 4°: Zio Igna - modulo completo in 36'
- 5°: Triton - modulo completo in 37'
- 6°: Il Felsineo - modulo completo in 42'
- 7°: Bernaro l'Eremita - modulo completo in 42'
- 8°: Ciampolino - modulo completo in 43'
- 9°: Il Faro - modulo completo in 44'
- 10°: Gatsby - modulo completo in 45'.



Foto 21 - Snoopy

STASIMO SECONDO

Quello che ha scritto la stampa

da il Tirreno del 5 novembre 1987
**A CASCIANA IL CONVEGNO
DEGLI ESPERTI DI REBUS**

CASCIANA TERME - Sabato e domenica prossimi gli appassionati di rebus si riuniranno a villa Margherita per il settimo convegno organizzato dall'Associazione rebussistica italiana, rappresentata da Giuseppe Onorato di Casciana Terme e da Alfredo Baroni di Pisa.

Al convegno parteciperanno i più famosi rebussisti d'Italia, compresa la redazione del famoso settimanale «La Settimana Enigmistica».

Saranno effettuate riunioni, gare per solutori, premiazioni e manifestazioni a carattere musicale (interverranno anche gli allievi dell'Accademia Santa Cecilia di Roma che si esibiranno in un concerto). In questa occasione sarà firmato anche l'atto costitutivo dell'Associazione italiana.

La manifestazione è stata resa possibile grazie al contributo degli enti locali cittadini (Comune, Terme di Casciana, Associazione albergatori, Azienda di cura e soggiorno) ed è un preludio al congresso nazionale di enigmistica classica che si svolgerà nella prossima primavera a Volterra.

da il Radiocorriere n. 45 - 1986
IN GARA CON LA SFINGE

A CASCIANA TERME, vicino Pisa, l'8 e il 9 appuntamento per il Convegno Nazionale di Rebus. Gli appassionati si ritrovano per discutere e misurarsi in questo antichissimo gioco in cui si

esprimono doti di intelligenza e di intuito.

Dibattiti e gare con tanto di vincitore e premiazione finale e, in più, un concerto diretto dal maestro Raffaele Napoli.

da "Penombra"
**CASCIANA TERME CAPITAL
LE DEL REBUS 1986: ELOGIO**

Le due giornate di Casciana, l'8 e il 9 novembre, dedicate al Settimo Convegno dell'ARI, sono da considerare, senza iperbole, tra le più belle che il piacere dell'enigmistica, in tutte le sue diverse manifestazioni, ci abbia mai regalate.

Un gruppo di giovani carichi di entusiasmo: da Lionello a Bardo, da Aliada a Briga, ha saputo colmare di sole, di musica, di rebus e di amicizia il tempo a nostra disposizione, che è purtroppo trascorso rapidamente.

Il convegno non è stato solo un successo di signorile buon gusto ed un incantevole incontro di appassionati amici del rebus, ma è stato pure un efficace momento di discussioni tecniche, con validi interventi di Briga, Papul, Triton, Il Monferrino ed altri, sotto la continua regia di Lionello.

Tutto si è svolto in modo piacevole - come la Gara Solutori Rebus, su di un bellissimo modulo curato da Briga: 20 rebus che un enimmista che non dico, ma che tutti conoscono col nome di Ser Viligelmo, ha risolto in appena 22 minuti.

Inoltre non sono mancati premi, riconoscimenti speciali, applausi a scena aperta per tanti altri autori, solutori ed organizzatori; ma il riconoscimento più meritato ed umanamente applaudito è stato quello del "Trofeo A.R.I. 1986" tributato alla vera, autentica "animatrice" di tanti e tanti rebus: LA BRIGHELLA. lei, anche da queste pagine vogliamo rivolgere i sensi della nostra viva ammirazione e riconoscenza.

FAVOLINO

da "Il Labirinto"
**A CASCIANA IL 7°
CONVEGNO ARI**

Bisogna proprio riconoscerlo: i rebusisti sono eccezionali e le ore che si trascorrono in loro compagnia, nei tradizionali raduni, volano via. È un clima cameratesco, goliardico quasi, di cui non avevo memoria in altre circostanze. È il 7° Convegno, che Aliada e Bardo hanno organizzato a Casciana Terme, ne è un'ulteriore conferma, piacevole prosieguo delle precedenti manifestazioni, che avevano come comune denominatore il re del momento: il rebus.

Il vostro cronista è giunto il sabato mattina, ma già dal venerdì molti amici erano sul luogo. Il ghiotto programma è stato svolto come da copione, così il giorno 8 c'è stata l'assemblea dell'ARI e nel pomeriggio la premiazione del «Concorso Saggio»; i vari articoli, sintetizzati in sede di premiazione da Bardo, hanno suscitato alcuni interventi, tra cui ricordo quelli di Mr Aster, Zanzibar, Papul, Giaco, Lionello, Tiberino (nell'occasione ci ha ricordato di avere diversi buchi), del sottoscritto e di altri rebussisti. A questo proposito sarebbe auspicabile leggere i suddetti saggi, per poter portare avanti il dibattito sulle riviste. Un'importante novità libraria ci

è poi stata presentata da Medameo, instancabile, meraviglioso ricercatore, che ha raccolto in un volume tutte le frasi dei rebus «stereoscopici» e a «rovescio».

Il vostro reporter, a questo punto, non può fare a meno di sottolineare gli ottimi pasti serviti nell'elegante Villa 'Margherita», nè nascondere la gran gioia provata nel vedere tanti nuovi amici, i quali seguiranno a dare nuova linfa sia al rebus, sia - speriamolo - all'enigmistica classica in generale. Così, a volo, segnalo Mr Aster, più noto col suo nome Ennio Peres, giornalista e «giocologo», L'Incas 4° ne concorso di Briga, Pipino il Breve, 3° nella gara solutori, Rega, il noto campione di «Bis» ed altri ancora.

La cronaca rosa ha fatto registrare, sabato 8, il compleanno di Favolino, salutato da un lunghissimo applauso e lui, Favolino, per tutta la risposta, ha proposto, visto il successo di questi convegni e per incontrarci più spesso, di organizzare anche un raduno di sciaradisti.

Ma il clou del Convegno, a parer mio, è stato il Concerto sinfonico della Collegiata Musicale di Roma, tenutosi presso la Sala delle Terme. le musiche di Telemann, Vivaldi e Händel, dirette dal maestro Raffaele Napoli, hanno appassionato il pubblico che ha risposto, alla fine, tributando un lungo applauso. Il sottoscritto, in particolare, ha stretto amicizia con lo stesso maestro Napoli, scoprendo - guardate un pò! - che anch'egli è un cultore del nostro hobby, per cui si propone, quando lo incontrerà di nuovo a Milano, di parlargli più diffusamente di enigmistica classica.

Più tardi è seguita la gara solutori, vinta da Rocchi 5° in 22 minuti (20 rebus!). Il dopo cena prevedeva dei rebus filmati, ideati da Bardo e Snoopy, rebus che andavano risolti grazie all'au-

silio dell'audio e al succedersi delle vignette (e qui viene spontanea una domanda per chi denominava il rebus «crittografia»: ve la sentireste di dire «Abbiamo visto e udito delle crittografie?»), e un trattenimento «magico», veramente originale e divertente, ideato da Mr Aster, che ci ha deliziati fino a notte inoltrata con giochi di prestigio e giochi di ogni sorta.

Il giorno seguente premiazioni varie, tra cui il concorso «Ricordo di Fra Ristoro» e il Concorso 1986 di Briga, vinto quest'anno dal duo Cocola-Snoopy, e infine il premio speciale dell'ARI: il prestigioso riconoscimento è stato consegnato alla fata che, come ha detto simpaticamente Mc Abel, dà corpo alle contorte fantasie dei rebussisti, insomma alla bravissima Brighella.

Tutto questo è accaduto a Cascina, nel mondo del rebus. E da questa pagina, certo di interpretare il pensiero di tutti i convegnisti, rivolgo un sentito ringraziamento ad Aliada e Bardo per la riuscitissima manifestazione.

Guido

da "l'Enimmistica Moderna" **TRA LE QUINTE DEL VII CONVEGNO REBUS**

La scena: quella di un classico giallo all'inglese. Una deliziosa cittadina dolcemente adagiata sul morbido quanciale dell'autunno, un albergo di antica nobiltà, confortevole e caldo, un abbraccio di verde e nebbia intorno ai padiglioni delle Terme, con sprazzi di sole e impennate di temperatura.

Questa coreografia da fiaba – appunto – ci ha riservato il VII Convegno Rebus di Casciana Terme, organizzato dagli impagabili Aliada e Baldo con la collaborazione di tutta l'A.R.I. e di numerosi enti e ditte locali. Ben centotrenta persone hanno fatto da protagoniste all'annuale appuntamento rebussistico che,

inserito a cavallo fra le date di San Giuliano e Volterra, si è posto come secondo, prezioso anello di una trilogia pisana destinata a passare alla storia per il suo consecutivo svolgimento.

Il «weekend» cascianese si è svolto all'insegna del massimo «confort» e della rilassatezza totale, proprio come piace a noi enigmisti, senza frette e spostamenti faticosi, alla Nero Wolfe, tornando al tema poliziesco.

C'è stato spazio per l'Assemblea dell'A.R.I., per il dibattito sul «Concorso Saggio» – con interessanti annotazioni tecniche –, per la tradizionale gara solutori con splendido modulo della «Settimana» (rivinta da Ser Viligelmo, anche perchè ad Atlante è andato di traverso il te...), per i simpatici giochi del dopocena (cinerebus di Bardo e magie matematiche di Mr Aster) e le numerose attese premiazioni.

Ma c'è stato tempo anche per un momento culturale che rimarrà a lungo impresso nella memoria comune: quello del concerto tenuto in nostro onore, nell'elegante Sala delle Terme, dalla Collegiata Musicale di Roma dirzta dal Maestro Raffaele Napoli. Sulle magiche note di un programma che comprendeva i nomi di Vivaldi, Telemann e Häendel, il cuore del pubblico si è liberato, affascinato dalla valentia dei giovani, bravissimi esecutori, esplodendo in applausi scroscianti culminati nell'esaudita richiesta finale di bis.

Davvero un'idea felice, ottimamente inserita nel corpo complessivo del Convegno, che ci ha ricordato un'indiscutibile verità: nell'animo di ogni autentico enigmista, in fondo risuona la campana dell'arte e della poesia.

Cosa aggiungere? Che nel settore rebus più di ogni altro, dettano legge i nuovi autori che sempre ne compaiono di nuovi, al ritmo incalzante del ricambio generazionale natatorio (stavolta e

toccato a L'Incas, Pipino il Breve, Gatsby, Hombre, ecc. assurgere ai fasti della gloria) al punto che persino i bambini come la cara Ilaria Parodi (Sally) si avvicinano con fondate pretese ai podi. Che Casciana ha visto il risorgere del bastian-contrario Triron, secondo il motto « rebussista barbuto, premio dovuto », che Bernardo l'Eremita dopo il matrimonio con Anemone è diventato un allegro gaudente con abitudini per niente monastiche mentre Sabina (che in realtà ha i baffi e una moglie) non magna solo rape ma anche pastasciutta e bistecche.

Non è il caso di ricordare qui i risultati dei vari concorsi, ma una parola di merito va spesa per La Brighella, alla quale è stato assegnato il Trofeo A.R.I. 1986: un riconoscimento che ha riscosso un'ovazione di consensi. In fondo, tutti noi che siamo entrati in terra d'Edipo approdandovi sulla barca della «Settimana», non neghiamo, ci siamo arrivati cogli occhi innamorati dei tuoi magici disegni, del tratto gentile e preciso della tua mano che ci incatenò nel sogno a un carro millenario d'inesauribile ricchezza e fascino.

Concludendo, possiamo dire che questo indimenticabile Convegno Rebus non ha certo risentito della...crisi del settimo anno, anzi, a Casciana sono state fissate le basi per ulteriori sviluppi nell'attività dell'A.R.I., a partire dalla stampa della monumentale opera omnia di Medameo, che proprio in casa di Aliada ci ha regalato l'anteprima del volume dedicato ai rebus stereoscopici e a rovescio. Ma che premio dovremmo dare a Francesco Comerci?

Pasticca

L'A.R.I. E IL REBUS AL CONVEGNO DI CASCIANA

È certo che l'A.R.I. arriverà diritta spedita a concretare tutti gli intenti tecnici

che sono alla base della sua istituzione; ne dà conferma l'esito del recente incontro a Casciana Terme caratterizzato da due dati di fatto assai confortanti.

In primo luogo, l'avvenuta realizzazione dell'archivio dei rebus, ultima impresa di Medameo che ha raccolto e coordinato siffatte primarie espressività enimmatiche edite dal 1930 a oggi: un repertorio imponente per la cui memorizzazione in computer Lionello è già all'opera al fine di favorire un più rapido accesso di consultazioni (soprattutto necessarie per ovviare a involontarie ripetizioni).

Per intanto l'A.R.I. non è rimasta con le mani in mano ma ha provveduto a fornire un saggio del vasto lavoro di Medameo con la pubblicazione di un volume comprendente i rebus stereoscopici e a rovescio, un nitido e agile volume (offertoci gentilmente dall'Associazione stessa, che qui ringraziamo), arricchito, nelle sue 195 pagine, da un'intervista di Lionello a Briga sulla nascita del rebus stereoscopico, e da un'introduzione alla storia del rebus a rovescio firmata da Ciampolino.

L'altro punto qualificante è costituito dai risultati del concorso a suo tempo bandito per dei saggi rebussistici: ne sono affluiti in numero maggiore di quello che si potesse immaginare, il che sta a indicare quanto entusiasmo suscitò il rebus anche sul piano teorico-storiografico.

E il fatto che ci s'interrogò sull'assenza del rebus, che se ne approfondiscano le origini, che se ne osservino le presenze oltre i consueti luoghi della sua editoria, tutto questo non può che apportare benefici affinamenti.

Non conosciamo ancora i contenuti di quei saggi, ma già le titolazioni degli argomenti trattati lasciano intendere che questi ultimi siano di notevole interesse; come lo è lo studio presentato da Ciampolino «La prima crittografia

mnemonica illustrata» (e ringraziamo l'Autore della graditissima copia donataci), studio di particolare valore per il campo delle riviste prese in esame, con speciale riguardo alla trevesiana «Illustrazione italiana»: un'indagine non facile attraverso la quale Ciampolino delinea un'affascinante radiografia degli aspetti – come dire? – più fossili del rebus italiano ma già ricchi di vivaci fermenti .



Foto 22 - Elena di Bulgaria e Nicodemo II

Ora ci auguriamo che tanto apparato di acculturation non si disperda, in pratica, nei mille rigagnoli di anòdini rebuscini ini ini senza infamia e senza lode.

— — —

E veniamo ai concorsi, inseritisi ormai *ad sustantiam* dei Convegni rebusistici, concorsi che, a dimostrazione della vitalità sempre crescente nel settore, hanno avuto larghe partecipazioni, sia quello a tema – le fiabe – sia quello della *Settimana Enigmistica*.

In entrambi i casi gli esiti, stando alle relazioni, si possono ritenere più che positivi: il tema, invero originale, delle fiabe ha visto eccellere *Zio Igna* seguito da *Snoopy* e dal *Felsineo*, il cui lavoro abbiamo avuto il piacere di editare nel-

lo scorso N.12 dell'*E.M.*

Quanto al Concorso Rebus 1986 della *Settimana Enigmistica*, alla viva soddisfazione espressa da *Briga* per i risultati vogliamo aggiungere la nostra per aver pubblicato il lavoro del vincitore a firma di *Cocola-Snoopy*, lavoro in merito alla cui sostanza parliamo in altra sede; qui desideriamo soffermarci sull'aspetto illustrativo di tale rebus «interpretato» magistralmente dalla *Brighella*: c'è in quel disegno un impianto grafico che, in uno con l'esplicita centratura tecnica dei tratti funzionali, si dispiana suavemente in un insieme di gran levità lineare e di soffusa armonia nel cogliere quella scena boschiva con l'immediatezza di un taglio reso vivace del contrappunto di sottesi equilibri.

Una nota di particolare novità è stata immessa – con il sostegno di *Lionello* – dai bravissimi organizzatori invitando fra noi Ennio Peres, in arte *Mister Aster*, Proprio quel dottore in matematica e professore d'informatica sulle cui qualità di «giocologo», rebusista, anagrammista e funambolo in «matematica» leggemo un articolo di Stefano Fabbri su *Repubblica* del 31 agosto s.a.

Gli *exploit* di Peres, tra misteriosi divertimenti numerici e trucchi da prestigiatore, ci hanno intrattenuti in modo



Foto 23 - Cocola attorniato dallo staff della *Settimana Enigmistica*: odor di vittoria

davvero magico fino ad ore inoltrate, non senza fomenBare in noi la speranza c0e quell'atmosfera di reciproca simpatia lo abbia convinto a rinsaldare maggiormente il «ponte» che egli, con assai intelligenza e briosità, ha gettato fra noi e «gli altri».

Per completare lo spessore tecnico di questo 7° Convegno c'è da aggiungere l'uscita del n. 2 della *Voce dell'A.R.I.*, o meglio, tante voci – taluna finanche cat-

tedratica – a far sì che le sorti del rebus siano più di prima «magnifiche» e «progressive», per dirla con il caro Giacomo.

A proposito del quale notiziario, è giusto che esso debba accogliere il pensiero degli associati, però non a scapito delle preminenti indicazioni del «Comitato supervisore»: *vox prima inter pares* e che, perciò è bene non manchi mai.

Fantasio



Foto 35 - Briga, L'Incas e La Brighella



Foto 38 - Piquillo con Giupin

ATTO TERZO

Sabato 8 novembre 1986, pomeriggio

PREMIAZIONE CONCORSO "SAGGIO" CLASSIFICA

1° Sinesio; 2° Snoopy; 3° McAbel.

Premio speciale: Il Faro.

Segnalati: Atlante, Zio Igna, Il Monferino.

SEZIONE STORICA: Papul,
Ciampolino, Orofilo.

Segnalati: Tiberino, Il Troviero.



Foto 23bis - Tiberino e Aliada



Foto 24bis - Orofilo riceve la medaglia da Aliada

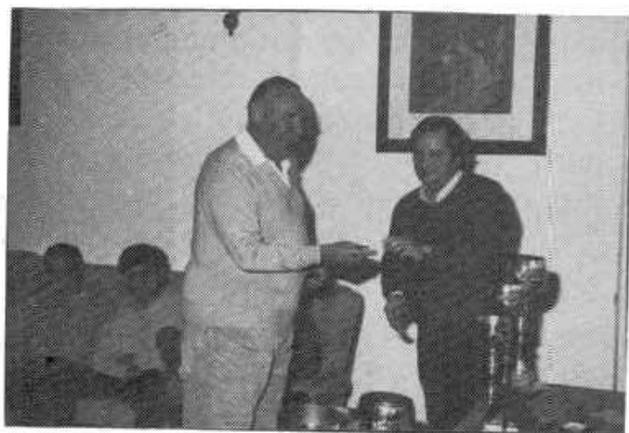


Foto 24 - Ciampolino premiato da Aliada



Foto 25 - La premiazione di Papul

EDIPESE

(o un bel de profundis?)

Il momento è quello giusto. È il momento – piaccia o no – dei linguaggi settoriali: quello politico che si fa chiamare «politichese», il giornalistico che diventa «giornalese» e così via fino ai «pubblichese», rapito e cattivante linguaggio degli slogan, «tecnicese», «sindacalese».

Piaccia o non piaccia, dicevo: è scontata l'indigeribilità, per molti, di parole o espressioni nuove che invadono il nostro lessico nell'ambito di questi linguaggi in codice, così come i termini stessi che li compendiamo. Ma è scontato pure che non sarà la ripulsa di questi molti ad intralciare il cammino e la radicazione dei neologismi anche i meno affascinanti. (Si veda un «saccolista», osceno quasi più dell'eventuale maleolenza di chi nel sacco ci abita; o un «autobombista», azzeccato fin che serve ad evocare la ripugnanza di chi semina morte con quella meccanica.) È come per certe cacofonie liberalizzate: chi ha mai scritto «il miglior strumento»? Oggi lo si legge nel bando d'un concorsino di cultura lessicale (tra i premi una vacanza CEITUR), che lusinga i lettori con: «l'Italiano vi porta lontano!»; ma lontano dall'Italiano ci porta quel *miglior strumento*. Ed è come per l'a capo: ho un bel preoccuparme, correggendo bozze, di evitare certi frazionamenti a fine riga: non fermerò il fenomeno pervasivo d'una nouvelle vague tollerante, ben oltre *eni/gmistica*, un ping-pong diviso in *pin/g-pong*, un rhythm in *rh/ythm* e addirittura lo spacco del suono unico *i* di *me/eting* o *u* di

Roger Moore (entrambi in nemmeno trenta righe della «Domenica del Corriere» n. 39).

E qua potrei fermarmi. Da come queste note sono intitolate (o sarà più à la page *titolate?*), nonchè da ciò che qua e là vado scrivendo, già si ricava il mio orientamento sulla liceità di certa tendenza diffusa nel nostro campicello: la tendenza a una particolare terminologia da setta, che – è comprensibile – lascia perplessi o scioccati molti fra noi (potremmo dire: è di peso l'*edipese*). Ma non sarà male riprendere il discorso, qualcosa dovendo essere ben chiarita. Per questo ho gradito la sollecitazione fattami a buttar giù alcune cartelle, anche se ciò che mi veniva chiesto è un saggio. Ignoro infatti se tale possa chiamarsi un pezzo nel quale non abbandonerò la consuetudine di eccedere in pratiche esemplificazioni (più eloquenti di puri enunciati teorici), e ignoro se i un saggio sia saggio cedere alla tentazione della polemica, ove necessario, e delle nugae anteseriosità.

☆☆☆

Avvertimento preliminare di rito: la mia chiaccherata verte solo sul rebus (con scorribande nel campo della crittografia letterale) in quanto gioco per la «classica», o come la si voglia chiamare: enigmistica sperimentale, per élite, altro. Ciò non toglie che essa, come ribadito spesso in altra sede rivendicando il ruolo formativo delle riviste mensili, si rivolga anche ai neofiti: e dunque non

si stupisca dell'ovvietà di molte fra tali considerazioni l'enigmista più stagionato, il lettore avvezzo a storcere il muso, definendo 'pontificare' ciò che sovente (a corto di valido contraddittorio) torna comodo definir tale.

Che sia opportuno per la nostra disciplina non rinunciare a una cospicua fascia di lemmi (regionali, letterari, familiari e via scorrendo) non è certo tesi, lo ripeto, accolta plebiscitariamente. Oggetto della 1ª manche d'un dibattito che gestii sul «Labirinto» (all'efficacia di quelli verbali credo poco: anche per questo li diserto), essa evidenziò disparità nel modo di vedere degli intervenuti. Un terreno dunque che ci divide; e il termine «amolla», ormai emblematico dopo una certa discussione nàtane su «Penombra», potrebbe far da esposto per una crittografia a frase (soluzione *Divi decisi*): *divideci? si*, in cui non a caso pure il *ci divide* è piegato alle leggi birichine della enclisi. Una divisione nel corpo edipico, come – ahimé – tante altre. Disperando di riuscire ad eliminarle, dovremmo almeno cercare di attenuarle. E quest'argomento, più serio di quanto presumano d'esserlo troppi conversari incentrati ad esempio sulla nomenclatura, coinvolge più che sfiorare, la sopravvivenza stessa dell'arte in cui crediamo.

È fuor di dubbio che accettare, o finanche perseguire convinti, l'apporto dato dalle forme proprie di quest'area, è garantire un'estensione non da poco delle possibilità creative. Quello di manipolar parole è un mestiere che non possiamo permetterci il lusso d'esplicare senza appigliarci a quanto offre il mercato: *chances* molteplici, che ineriscono ai termini d'uso regionale (purché di ampia risonanza) come agli esotismi, all'arcaico ancora lemmatizzato di cui sussistono ragioni logiche perchè lo sia, al... notarile come al familiare (ovvia-

mente da non confondere con il dialettale), al gergale proprio di sfere non troppo ristrette come al poetico (senza andare nella licenza poetica). Ma altrettanto fuori di dubbio – se basta a tranquillizzare i contrari – è che un minimo di buon gusto debba sovrintendere alla delicata operazione. (Del resto, anche in fatto di neologismi osceni cui accennavo l'andazzo andrebbe controllato, badando che l'effimero non travalichi certi limiti.) Chi fra noi se la sentirebbe di legittimare «lito» (per lido) o «sovra» (per sopra) sol perchè esistono «litoranea» e «sovrastare»? Chi si esprimerebbe con «mane», rifacendosi a «da mane a sera», o con «permalismo» sulla scia degli annessi «perbenismo» e «-istico»? Al contrario, pur negando plauso al «Messaggero» quando parla, in un titolo cubitale, di «Macchina arruginita», non esiterei, ove servisse a salvare in extremis un mio gioco, a valermi dell'inesistente «arruginito», una volta scoperto che in favore della forma con un solo *g* c'è l'etimo. E così per taluni derivati in «aro»: niente da eccepire al «cocomeraio», ma opinabile è bollare di dialettale un «cocomeraro» certo in regola almeno quanto quello, badando alla parola originaria. (E qui penso ad un'altro prodotto dell'orto, la bietola, commestibilissima anche in versione – dialettale – «bieta»).

Grazie a Edipo, che ci avvicina ai vocabolari, apprendiamo sempre cose nuove. Io ignoravo che «passare agli esami» è forma familiare in luogo di «passare gli esami»; e che «somiigliare» è anche transitivo. Ebbene, potrò prenderne atto per qualche spunto, anche se non cesserò di dire che mio figlio somiglia «a me». Ho avuto modo di difendere il verbo «attare», richiamandomi all'aggettivo «atto» che le carte in regola ce là. Spezzerai altre lance in favore degli arcaici «irarsi», «rio» in quanto

cattivo (a qualche santone piace solo se ruscello), «citta», «ottare», «vulgare» per divulgare, l'«ardire» non esclusivamente legale, «pervio», «nolente», e le desuete preposizioni «colla» o «pei», e un siculeggiante «andò» per «è andato». Che importanza ha il loro effetto esilarante fuori della nostra sfera? A noi devono bastare giustificazioni come: perchè «pervio» no ma «impervio» sì, «logismo» no e «neologismo» sì? perchè accettare «retrostante» ma non «retro»? perchè solo «optare», quando nessun testo reca «optativo» accanto a «ottativo»? Una mnemonica come *SCELGO NATALINO* = otto per otto dà il destro a una sola critica: quell'O divenuto in soluzione o minuscolo, «Nolente»: è aggettivo, è letterario, o.k.; ma, sapendo che nasce come participio di «nolle» e che per struttura è uguale e contrario a «volente», chi può contrastare la scena di due che rifiutano qualcosa nel Giro-rebus *nolenti D i B ambi = Lenti di bambino?* Sono interrogativi cui non mancheranno sottili e anche dotte risposte, rintuzzabili però con una sola nuova domanda: quanto sono utili nel nostro caso gli approfondimenti linguistici la cui unica conseguenza certa è l'affossamento del nostro hobby? Ancora: l'insistente «antiré» non può ricever avallo dall'esistenza di «anticristo»? Ne vedrei tranquillamente anche una ventina, quelli del rebus in *G, I G antiré: venti = ingigantir eventi*. E un quadretto (scurrile, ma scorrevole) come *B asta: coitanti divi ET, I = basta coi tanti divieti!* non deve farci trasgredire il divieto assurdo del non registrato «coitare»?

Audace l'esposto *DISSETTORIO* d'un ottimo critto del «Labirinto» n° 10? Non più, direi, di «bellartistico» (Fruttero e Lucentini) o «cronismo» (G. Pansa) o «in modo abrupto» (U. Eco – laddove troviamo «abrupto» lemmatiz-

zato solo nella loc. avv. «ex abrupto»). Del resto mica ci scandalizzano le scene dei nostri illustrati, dove non di rado un'ava e una cosa *usta* appaiono entrambe – anzi: *ambe* – sotto un cielo segnato dall'*iri*.

Per fortuna non fu oggetto d'interpellanza parlamentare, ma solo d'una lettera a «Caro Labirinto» il dubbio se ci si possa concedere forme tronche, o con apostrofi come quelli riscontrabili in «s'è» (se è), «s'à», «l'are»: da nessuno dette, e vero, ma corrette. Io non posso che esultare notando di non esser l'unico ad aver gradito il «com'un» di un recente *Accomunar cose (à C com'un arco: S è)*. Si tollererò la crittografia *FO-SCHI ALTARI PAGANI = la rete tre*, respirandosi in *l'are tetre* lo stesso clima letterario dell'esposto; bene, ma anche astraendo da ciò l'apostrofo non fa una grinza. *SENZ'AMERICANI* lo si legge in un grosso titolo d'«Oggi»: scandalizzarci quando «vent'anni» non ci scandalizza?

Di «spazzino» e «serva» si sentenzia 'superati!', leggendo il secondo in chiave spregiativa. Superati per altri, non per noi. (Ecco uno dei vantaggi della classica: le colf in genere non ci leggono). È assurdo che si continui, in qualche settore della nostra clanica intelligenza, a osteggiare l'ortodosso «mica» che agilmente prescinde dal «non» (e così «punto», «ette»); o il lemmatizzato «id» (lecito specie se presentato col puntino che gli compete); o la contrazione di «questo» (ovviamente aggettivo, non pronome) nel familiare «sto»: è forse familiare «stavolta»? A denti stretti accetterei persino «un eco» maschile (dopo tutto ce n'è l'avallo – strano ma c'è – nei dizionari), se dal 'travestito' può nascere il Lucchetto *Edipo di poco eco*. E che dire delle possibilità bisensitiche (voce neppur questa lemmatizzata) offerte dal «tonde» aggettivo o verbo?

Attenzione poi alle pseudoimproprietà, quelle che credo non scandalizzino ormai nemmeno le più austere maestre: «Scendi giù!», «A me mi piace» e delizie simili, e ai latinismi. Anche chi non si associ al cordoglio per il latino imbavagliato dovrà convenire che «ex aequo» «non plus ultra» «in pristino» sono espressioni appartenenti oggi alla lingua parlata e scritta. Ebbene, vogliamo seguitare a turbarci (imperturbati magari dalle falangi di jogging look snack) per qualche gerundivo accolto nella nostra produzione? Non vorrei che al successo della mia Mnemonica al «San Giuliano» (che noia autocitarmi!) *PORGI ZUPPIERE = dande per i primi passi* abbia ostato quel «dande» (da dare). Ne mi si dica che l'autore di *Icastiche odi (VOCI BIANCHE : i casti che odi)* debba vergognarsi d'un «odi» che nessuno più ode. Ma già... c'è chi oppugna, pur proclamandosi enigmista classico, gli altrettanto classicheggianti «à» «anno» «novissimo».

Impiegati sapientemente, disco verde al desueto «forfaitario» (accanto a forfettario), a «yo-yo» come a «iò iò» (con la non trascurabile conseguenza dell'articolo «lo» che nel secondo caso può essere apostrofato), al francesismo «bidet» (accanto all'italianizzato bidè), al suono «vi» della «v», desueto ma provvidenziale per una *Lepidità televisiva (le Pi ditate, l'EVi Siva; ma volendo, con esposti PP e VV, le Pi ditate, le Vi Siva)*, e, in crittografia, al già visto «id.», a un certo «tôr» quasi da tutti ostracizzato (pardon: «ostracizzare» è letterario). Mi sembra elementare che, se la logica (e ora anche la Commissione per la parità uomo-donna istituita a Palazzo Chigi) ci porta a deputata, direttrice generale, avvocatessa, nulla ci vieta di seguitare a costruire rebus e altro su quegli avvocatessa, vigilessa, ecc., ancorché forme sessistiche sgradevoli se non altro per-

ché ingiustificate.

Ma il discorso rischia di farsi interminabile, anche perché ci sarebbe da dire che il buon gusto cui accennavo all'inizio deve far i conti coi vari gradi di sensibilità di ciascuno di noi. Quel che importa dire è che non è un discorso da rigattieri, questo, ne informi calderone è un linguaggio che ospiti, mettendoli a loro agio, elementi così eterogenei all'apparenza, assiemati a gloria di Edipo (o, se preferite, della continuità di Edipo).

Pericoloso lassismo? Non direi: perlomeno non più pericoloso di quello che autorizza alcuni eccessi letti nei «poetici» e da nessuno additati al vituperio: «clarini» «librato» «gomitolo» per riferirsi a «chiari» «libri» «gomito», un «sudicio» per dire «sudista» sconfinando nella freddura, nonché un «sono» e un «voto» usati peraltro non felicemente in funzione di «suono» e di «vuoto» (è ben diversa questa *o* latina da quella di «sonare» o «votare» in cui è tonica). Anche nei rebus, e non di rado, si incontra ancora roba come *X sona per missiva (Persona permissiva)*.

Chi trovi inconciliabili il plauso ad un linguaggio ch'è sulla bocca di tutti e quello ad altro che nessuna bocca più frequenta, chi insomma ravvisi incoerenza fra quanto occupò la scheda «Ammodernamento» in «REBUSSS» e il mantenere in vita ai nostri fini elementi linguistici magari da antiquariato, rilegga ciò che, ad altro proposito, è scritto nel volumetto: «...lavorando a un illustrato non si fa professione di libertinaggio se di scena è S. Gaudenzio». Mi sembra pacifico che non è blasfemia anagrammare, in versi dall'apparente soggetto chiesastico, *l'utero, sposa, spirale*, tirandone fuori *il rapporto sessuale*. Ben venga, del pari, anche il genere che usiamo definire gnomico, che di per sé non autorizza la taccia di sottosvilup-

po cui altrove ho accennato (per amore a un paradosso che del resto anche al presente saggio non è estraneo) e che a mio avviso compete solo a chi, pervenendo alle ben note conclusioni da educando, lascia trasparire che la sua è una scelta.

«Il nuovo Zingarelli» decide (1983) che tutte le voci straniere diventate d'uso comune siano invariabili. Decisione, per molti, da discutere. Discutiamone, ma in altra sede: al mio posto di redattore d'una classica, ho trovato utile che quella tendenza abbia avuto un sì qualificato avallo, fin che m'è servito per dire o.k. a *Sudate randonnée* (*sù da T eran donne E*); ma ho potuto infischiarvene di fronte a un *Marines e parà* (*M ari ne separa*). Chi può legittimamente impedire il rebus a metatesi *Pasto per sette* con questi *stopper* muniti di *s* finale e addirittura con un famigliare *ette* (*a stoppers ette*)? Egualmente, vaglierò di volta in volta se sono proponibili giochi con «sopravviverà» o «-vrà», «disfaceva» o «-fava», «si che» o «sicchè», «sampietrino» o «san-», accantonando le mie propensioni sul piano filologico.

Un possibilismo (che però – non è male ribadirlo – concerne le prime letture, la lettura d'una frase finale appartenendo a un campo che esula da questo scritto) esiziale per la vita del rebus? Ma esiziali direi altre concezioni, la cui assurdità più volte ho lamentata. Basti ricordare il rebus statico e dinamico a un tempo, l'indecoroso spreco di grafemi (una *carità* umiliata da CAR e IT esposti!), o la perdurante impudicizia (anche questa su un mensile che si dice classico) di un *DaF* (*F* esponente) da leggere *DAF*: per capirci, tutto quanto strappò un mio commento, dal quale trascrivo: «...regoline a cui il trasgredire significa agire al pari d'un minorene, che di giochi con IL e UN esposti tal

quali può sfornarne senza limiti».

A mortificare il settore, c'è poi la disinvoltura con cui da taluna redazione ci piovono addosso tirate d'orecchio come «*Bibi* per Brigitte Bardot non è registrato»; «*Bruni capelli* mai: capelli brunni»; «*Corsa levrieri* troppo telegrafico». E ancor peggio, vere e proprie... improprietà: «L'aggettivo *fina*: si dice fine, di Fina c'è solo la benzina»; non *valige* ma solo valigie; niente *né* isolato: occorre un precedente *né*; non si esce *di*, solo *da*; per Francesco Saverio Nitti è errato *fra NC e S cosa v'è? rioni TT I*: si dice *cosa vi sono!*

Egualmente si attende alla sana prolificità degli autori quando li si affida dalle formuline che, in crittografia, suggeriscono di far *migrare*, o di *ardere* lettere (non esiste il traslato? «Bruciare una possibilità», «Un'esistenza bruciata» non implicano il ricorso a zolfanelli), di *raparle* o *radiarle*: ci si limiti a deprecare un *limare* o un *rodere* (rodere non è eliminare), ma non altro.

E tutto questo, risparmiando gli anatemi debiti in altre direzioni: quella ad esempio dei vecchietti dei rebus, di cui si contesta l'obsoleto nome «avo» e si sorvola sul fatto che il nome sta per «nonno». Non ci si documenta sul modo corretto d'usare voci come «centrotavola»: rammento un qualcosa *al centrotavola* anziché al centro della tavola. Un collutorio è stato trasferito, con la versione a due *t*, nell'area delle collutazioni. S'è parlato di *Tramonti vespertini*; «avanzare», ch'è anche transitivo ma in altre accezioni, è stato usato per la Mnemonica *LASCIAR CIBO = Avanzare bocconi*; si son conati termini che nessun linguaggio «-ese» finora ha contemplati: «ammemo», «posturato» (al servizio, questo, d'una frase come... *Tappo sturato*) etc.

Scagliamoci pure contro gl'innocenti 'contorcimenti' d'una enclisi o d'una

costruzione sintattica di comodo (*sé copre* in luogo di *copre sé* o *si copre* in un r. a slittamento di raddoppio: *sé copre saggio* = *secco presagio*); ma allora confessiamo che la sopravvivenza del rebus e di tutto il resto ci tange scarsamente. Forse non centra molto, ma io trovo forti analogie con altro discorso: quello di chi, approntandosi a gestire una pagina crittografica, s'illude d'averla ricca, variata, pimpante, malgrado la dichiarata volontà – lo avrete letto – di tener escluse le varianti: in blocco: anche quelle del calibro d'una metatesi o d'uno slittamento di raddoppio. Mi rifiuto di pensare che la prospettiva del sicuro appiattimento della nostra produzione (se strozzamento è termine giudicato eccessivo) lasci indifferenti tanti di noi.

Un collega scrive che certa terminologia fa solo ridere i non addetti ai lavori; infatti, lo dicevo all'inizio: è proprio roba da addetti; nè possono interessarci gli altri, quelli di cui un altro

rebussista, definendoli «acquirenti più o meno occasionali dei settimanali», dà per scontata la reazione agli anche più pedestri rebus di quella stampa: e cioè girare pagina. Il nostro linguaggio specializzato dovrebbe allora esser condizionato da una fascia di pubblico estranea all'enigmistica classica?

Viva dunque l'epidese. E senza tracciargli confini: anche non aderendo alla mia tesi dell'estrema affinità che lega rebus di relazione e critti, un gioco, ai fini di cui si discorre, vale l'altro.

E qui concludo, a modo mio, con un sorriso: spero che valga a concretare quell'*embrassons nous* (pensate, stavò indulgendo al dialettale volemos bene!) rifiutato da un collega, certo anche lui celiando. C'è un Ramazzotti, divo canoro se non sbaglio; sarà azzardata una lettura del cogome nella chiave che c'interessa? «Ramazzotti» potrebbe stare per «Ti scopò» (Non per niente il nome è Eros).

Sin & Sio
(1° premio)

RAPPORTO DIFFICOLTÀ PUBBLICABILITÀ NEL REBUS

I criteri di pubblicabilità di un rebus sono inanzitutto la sua giustezza e la sua intelleggibilità (anche a posteriori, a soluzione cioè rivelata). Mentre per la naturale evoluzione del rebus tanti giochi definiti troppo "semplici" - seppur rigorosi nella sua precisione - giustamente non hanno più spazio in classica, qualche perplessità potrebbe sorgere di fronte a giochi considerati troppo "difficili". Senza ricorrere all'impiego di chiavi arcaiche o poco conosciute o troppo settoriali, è possibile costruire giochi con supporti decisamente originali e magari con un pizzico di novità che esulino da un'interpretazione immediata, perlomeno da parte del grosso pubblico.

L'importante è che il gioco sia corretto dal punto di vista strutturale e tecnico e che abbia una frase accettabile ed il problema a mio parere può superarsi così: è sufficiente che "qualcuno" riesca a risolverlo, magari dopo vari e lunghi tentativi, perchè il gioco sia accettabile. O, al limite, anche se risultasse irrisolvibile - e nessuno può a priori stabilirne il grado di difficoltà, specie se questa è grande - non per questo il gioco sarebbe da non pubblicare, in classica ovviamente. Infatti lo stupore del solutore mancato alla lettura della spiegazione è sufficiente (a patto - ripeto - che il gioco sia tecnicamente corretto) ad accettarlo. Anzi, direi di più, questo sarebbe un ulteriore punto di merito del gioco.

PER UN'ANTOLOGIA CRITICA DEL REBUS

Nel settore a noi più caro manca un sicuro ed inconfutabile riferimento di letteratura. Una materia come il rebus così dinamica e così soggetta a continue spinte innovative, manca di una necessaria "antologia" che raccolga gli esempi migliori e che soprattutto cataloghi – dando loro il crisma della pubblicabilità e quindi l'avallo della credibilità – tutte le variazioni e le innovazioni sul tema "chiave" e che conseguentemente possono essere citati come riferimenti inequivocabili per il futuro.

Lo scarso o nullo coordinamento finora effettuato dall'ARI in questo specifico settore è una lacuna da colmare al più presto.

L'allestimento di un archivio completo è cosa meritoria ma non ne focalizza né tanto meno risolve il quesito posto. Occorrerebbe un archivio ragionato, costituito da pochi esempi ma punto inconfutabile di riferimento per chi crea giochi e per chi li giudica.

Il fatto che un gioco sia stato pubblicato su qualche rivista a mio giudizio non può costituire "letteratura" essendo opinabile il punto di partenza, cioè l'assoluta mancanza di univocità nei criteri selettivi delle riviste stesse. Un gioco che presenti un errore ma che sia stato premiato in qualche concorso, non comporta l'assoluzione dell'errore e l'autorizzazione a ripeterlo. Non può cioè costituire un "precedente" che funga da paravento e da alibi.

Un discorso in chiave critica necessiterebbe della disponibilità di tutto il materiale pubblicato e di poter accedere agli archivi della Settimana Enigmistica notoriamente top secret.

Potremo avere un panorama ragionato dei migliori rebus apparsi, a partire

dal primo esempio di rebus con particolari innovazioni tecniche, divenute poi con il tempo norma, fino alle ultime sperimentazioni.

Al momento, che dobbiamo fare? Riferirci all'annuale vetrina dei giochi premiati nel concorso SE (limitata però a pochi esempi)? Anche questo è un criterio non ottimale in quanto accanto a giochi "storici" in tale concorso sono stati premiati parecchi elaboratori con grossi dubbi strutturali (omogeneità etimologia, incongruenze grammaticali e sintattiche, arditezze ragionative fini a se stesse, ecc.).

È dunque necessario allestire l'antologia che dovrebbe essere coordinata da un apposito gruppo di studio ed avere dei periodici aggiornamenti; tale gruppo di studio dovrebbe anche avere il compito di vagliare, prima dell'eventuale pubblicazione, tutti i tipi di giochi nuovi o quelli che contengono delle innovazioni tali da non avere precedenti punti di riferimento nell'ambito dell'antologia stessa.

Snoopy

PER UN CRITERIO DI GIUDIZIO SUL REBUS

Nella formulazione di qualunque giudizio critico inerente opere d'arte (o anche altro) è innegabile il peso esercitato dalla soggettività del giudicante; un distacco assoluto dall'opera esaminata è praticamente impossibile per una molteplicità di motivi: formazione culturale, inconscia sudditanza verso modelli artistici già conosciuti e che hanno influenzato positivamente o negativamente, allineamento dell'opera in esame a particolari criteri che possono essere dettati da una certa scuola e differire da quelli di un'altra, contingente situazione psicologica, ecc. Questo vale soprat-

tutto per la compilazione di una scala di valori e per la stesura di una classifica, circostanze queste estremamente frequenti nel nostro campo. Di fronte ad opere di assoluta validità è implicita l'unanimità di giudizio.

Ovviamente si deve dare per scontata la buona fede del giudice e la sua indipendenza da qualunque intralazzo clientelare e da pastette precostituite.

Il rebus, in quanto espressione artistica, dovrebbe rientrare agevolmente in queste premesse. Ciò non toglie che la formulazione di un protocollo preliminare di giudizio nel nostro settore potrebbe portare considerevoli vantaggi; sarebbe un punto di riferimento sia per gli autori che per i giudici e potrebbe evitare contestazioni e polemiche sostenute spesso dalla delusione. È chiaro che non si potrà (né si dovrà) mai giungere a qualcosa di rigido e di inamovibile, né tantomeno di immodificabile o migliorabile alla luce dell'esperienza. Non si auspica cioè un modello rigorosamente scientifico ma una semplice traccia (concordata ovviamente sui punti principali) alla quale tutti possano accedere ed alla quale tutti debbano attenersi.

Volendo suggerire solo un'indicazione (l'eventuale stesura dettagliata dovrebbe competere ad un qualificato gruppo di lavoro), potremmo dire che gli elementi su cui si deve porre l'attenzione sono quelli tradizionalmente accettati, come la chiave, la frase, l'illustrazione, la presenza o meno di marcate omogeneità etimologiche, l'unitarietà di ragionamento, il numero delle lettere esposte, la presenza o meno di cesura ed ovviamente la novità e l'armonia dell'insieme. Certo non tutti questi elementi devono avere il medesimo peso.

Naturalmente per rebus particolari o richiesti in particolari frangenti (rebus a tema, rebus a vignetta, ecc.) si aggiunge-

ranno altri elementi specifici (aderenza al tema richiesto, impossibilità di veder realizzata l'idea al di fuori del contesto prefissato, ecc.).

Questa è soltanto una proposta, per cui un'approfondita disamina delle varie voci in questo ambito non pare né opportuna né richiesta; è chiaro però che alcuni elementi costitutivi del rebus dovranno avere un'importanza superiore ad altri (una frase inaccettabile dovrà far bocciare la più geniale delle idee, così pure una marchiata omogeneità etimologica, viceversa il peso della cesura dovrà essere modesto ed essere considerato solo un motivo di preferenza per giochi a parità di contenuto tecnico relativo agli altri parametri in questione, ecc.).

La stesura di tale protocollo, magari formulata con una serie di punteggi, non potrà che agevolare gli autori in sede di selezione e di invio dei giochi (ognuno potrà sapere da subito il punteggio approssimativo che avrà il suo gioco e quindi potrà aspettarsi una buona o cattiva rispondenza da parte della giuria) e soprattutto agevolare coloro che sono chiamati a fungere da giudici, in quanto un criterio comune di interpretazione li solleva da tante polemiche e soprattutto li cauterizza dagli autori insoddisfatti dei verdetti (tranne in caso di loro vittoria, ovviamente); resta comunque assodato che il gusto personale, per le motivazioni addotte all'inizio di questo scritto, dovrà continuare ad avere il suo peso, peso che però sarà determinante solamente a parità di qualità di due lavori.

Snoopy

REBUS VIGNETTA E REBUS ARTISTICO

L'uso di un supporto figurativo costituito da una vignetta esclude, per convenzione ormai storica, che possano es-

sere utilizzate parole – in chiave – facenti parte del fumetto o della battuta. Si tratta di una convenzione che può comunque dare adito a critiche, considerando la facilità con cui in alcuni casi è possibile aggirare furbescamente l'ostacolo facendo sostituire dal tipografo la parola incriminata con un opportuno sinonimo, senza arrivare a "costruirsi" una vignetta umoristica ad hoc per sfruttare una trovata già pronta. In questo caso si tratta di un meccanismo inverso rispetto a quello tradizionale di composizione (in questo specifico settore, ovviamente) e secondo me estremamente opinabile in quanto così la vignetta fatta disegnare appositamente diventa un supporto iconografico come tanti altri ed il gioco non avrebbe neanche il diritto di chiamarsi rebus vignetta.

Il veto – convenzionale, ripeto – dell'uso di parole presenti nella battuta umoristica non è mai stato trasferito inconfutabilmente in un settore per alcuni versi analogo, quello del rebus artistico.

Per coerenza, si dovrebbero bandire tutti quei giochi che contengono nella chiave parole ricavate dell'opera stessa. In altri termini si dovrebbe giungere alla creazione di giochi imperniati su supporti artistici solamente deduttivi e non più riferentesi all'opera nella forma conosciuta ai più (tramite lo sfrutta-

mento del titolo). In questo modo non sarebbero però ammessi capolavori come *FILM OSE'*, dato per scontato comunque che tutti gli artisti (specie in tempi più lontani) abbiano voluto dare un nome alle loro opere, quel nome poi giunto fino a noi. Ma anche trattandosi di titoli non originali ma apposti successivamente o acquistati per tradizione il problema non cambierebbe.

Il campo dell'arte costituisce una inesauribile miniera di idee e di situazioni precostituite per cui l'accettazione di questa limitazione (il veto all'impiego di parole presenti nei titoli) non comporterebbe un grosso handicap per gli autori ma li stimolerebbe a cogliere l'essenza delle opere stesse.

Snoopy

(2° premio)



Foto 25bis - Snoopy al momento della premiazione per i suoi saggi

A QUALCUNO PIACE CALDO

Quella tra rebus caldi e rebus freddi (ma, diciamo meglio: freddi, ché l'appellativo di frigido calzava bene, a fini polemici, in un'altra e meno solenne occasione) è una distinzione che, come si può ben capire, non potrà mai essere operata col bisturi del chirurgo. Il che non impedisce, però, di tentare qualche schematica linea di demarcazione.

Nell'operazione sopra ricordata provavo a fare un elenco, sia pure frettoloso e informale, degli elementi caratterizzanti il rebus caldo e di quelli indicativi del rebus freddo. Tra i primi facevo rientrare: * frase discreta, non necessariamente gnomica né frase fatta, ma almeno un insieme di parole che non risultino occasionalmente accozzate per

amor... di chiave, tipo *Malgasci attoniti* o *Intrider assicelli*; * consequenzialità non forzata dal disegno, ma immediatamente rilevabile all'ascolto della prima lettura (*ST ruggente intimorì M orso*); * stretta connessione, per affinità o contrasto, tra gli elementi della chiave (*Sconti con tessera, Doverosa limitazione*); * attenzione non ossessiva per il numero di lettere esposte (Anche *MOR tede LLU posa, LU tede LG regge* può andar bene, data la brillante chiave e la frase che suona proverbiale); * cura relativa della cesura; * ritegno nell'uso di participi presenti inusuali nel parlare comune (rischianti, datanti) e, in genere, di tutti quei termini reperibili con un pò di fortuna su qualche polveroso dizionario, nonchè di parole enclitiche sospette di non esser mai state usate, neanche in pieno barocco; * rifiuto, di massima, di quei procedimenti che, seppure comodi, non possono esser trasferiti di sana pianta dalla crittografia al rebus senza snaturare questo. Per es. articolo o preposizione articolata direttamente riferiti all'esposto (*la MI, col l'O, pel LI*).

Una parentesi. Il crittografo non dispone di un disegno, e quindi, dovendosi muovere in un ambito molto più ristretto del rebussista, è in un certo senso obbligato a ricorrere a forzature nella chiave, nel ragionamento e nella frase finale, pena l'esaurimento del genere con conseguente disoccupazione di tanti appassionati. Il rebus invece, secondo me non ancora in stato preagonico, non ha bisogno di rivitalizzarsi mediante tali espedienti.

Ora, la *querelle* in corso tra crittografi-rebussisti e rebussisti puri verte proprio sulla convinzione, da parte dei primi, che il rebus vada trattato come la crittografia senza riguardi alla sua specificità (e persino il nome Crittografia illustrata la dice lunga in questo senso),

per cui con noncuranza vengon proposti giochi con improbabili enclitiche, interi discorsi fatti senza nominare i soggetti disegnati, frasi improponibili, mancanza di connessione o consequenzialità in chiave o tra le parti che la compongono. (Se poi il bravo disegnatore riesce a render verosimile una chiave bislacca, tanto di cappello, ma solo a lui!).

Intendiamoci bene. Non che il rebussista «caldo» non faccia anche lui ricorso, all'occorrenza, a questo materiale che altrove ho definito «tollerato», ma lo fa, come dire?, *abortito collo*, senza bearcisi, convinto come è che un gioco (ma deve valerne davvero la pena) non possa realizzarsi altrimenti. Raramente tuttavia, per non dire mai, uno degli elementi suddetti costituirà il fulcro, o la trovata-base di un suo gioco.

Ora però bisogna ammettere che anche tra i rebus freddi vi sono lavori «di alto profilo», come si usa dire. Sono quei giochi che non strapperanno mai grida di meraviglia e che tuttavia non possono non destare una sia pur controllata ammirazione. Un rebus come *Rumor di nacchere molesto*, che ebbe il massimo riconoscimento, è certo un rebus freddo (non c'è consequenzialità tra l'ordinare rum e l'aver remato, la frase a un che di costruito, l'uso avverbale di *lesto* appare un pò forzato), dove però gli elementi di «freddezza» non sono tali da oscurare i meriti che gli vanno accreditati (una sola lettera, ragionamento unico, cesura perfetta). Altre volte, invece, i rebus freddi sono apparsi sopravvalutati. In un vecchio concorso a tema sportivo, un freddissimo, ancorchè impeccabile, *Frase condiscendente (fra secondi scendente: pugile che lascia il ring)* ebbe la meglio su uno splendido e «caldo» *Ladro patentato (LA drop à tentato)*, dove, oltre alla piena censura, troviamo una frase fatta come soluzione.

e un'altra come chiave! (tentare il drop ricorre nelle cronache rugbystiche). Mi chiedo come la totale assenza di lettere nel primo (unico elemento a favore) possa essere stata così remunerativa!

Ma credo di averla tirata troppo per le lunghe e di avere sostanzialmente tradito l'intento iniziale: stabilire, sia pure approssivamente, cosa vada inteso per rebus caldo e rebus freddo. L'intento è fallito e tuttavia ho l'impres-

sione di essermi spiegato ugualmente, pur tra anacoluti, disordinate elencazioni, frammentarie rimembranze ecc.

Un'ultima notazione però vorrei farla. Il rebus caldo è poetico, fantasioso, ispirato. Il rebus freddo è ragionato, calcolato, studiato (specie sui vocabolari). Ciò non significa, però che anche ai ragionieri non riesca, ogni tanto, di fare buoni rebus.

Mc Abel
(3° premio)



Foto 25ter - Mc Abel riceve la coppa

NON SPARATE SUI GIUDICI

Questo mio intervento non vuole affrontare un particolare aspetto del rebus, oggetto spesso misterioso già sviscerato nei suoi poliedrici aspetti, ma si limita a cercare di gettare un pò d'acqua sul fuoco delle polemiche che continuamente divampano in campo enigmistico non ultimo quello degli illustrati.

Premesso che la creazione di un rebus deve essere principalmente un diletto per l'autore e non una ricerca esasperata del gioco con cui vincere obbligatoriamente un concorso, mi sembra inopportuna l'acrimonia con cui molti autori cercano di trovare i difetti nell'elaborato di un rivale che si è piazzato meglio in graduatoria.

Prendendo esempio dal lavoro di insegnante da me svolto è chiaro che se interrogassi uno studente sicuro io della sua bravura al termine dell'esame, salvo casi eccezionali di mutismo, la mia convinzione cambierebbe di poco. Analogamente per l'interrogazione di uno studente che reputassi scadente. Questo fatto, del tutto naturale, deriva dalla considerazione che nel primo caso tenderei a minimizzare gli eventuali errori del candidato mentre nel secondo caso sarei portato a soppesare ogni sua pur piccola imprecisione.

La stessa cosa accade quando si deve

giudicare un lavoro enigmistico, nel caso in esame un rebus. Se al primo impatto un gioco ci sembra bello si sorvola facilmente su eventuali piccole pecche mentre se il gioco non piace si ingigantiscono i nei che presenta.

Ora nella produzione di rebus che appaiono annualmente nelle nostre riviste (compresi i vincitori dei tanti concorsi) i capolavori con la C maiuscola sono pochi mentre penso che sia elevato il numero dei giochi buoni. Chiaramente un capolavoro risulta tale da chiunque sia esaminato mentre un gioco "solo" buono a seconda del giudice può salire o scendere di diversi posti in graduatoria.

Prendendo come riferimento il gioco dell'Amico Ames, così immaturamente scomparso, DISCHI E NASTRI STEREO (e con ciò non tocco lavori di autori presenti) penso che contenga una grande serie di pregi: unicità della chiave, unica lettera esposta su diciannove cioè poco più del 5%, fase finale perfetta, facilità di illustrazione, cesura perfetta, nessuna neppur lontana equipollenza etc. Ma quanti altri rebus, compresi alcuni vincitori di concorsi, sono esenti da nei anche piccoli?

Da quanto detto risulta evidente che se ad una gara partecipa un rebus ecce-

zionale questo senza dubbio vince chiunque sia il giudice mentre se alla stessa gara partecipano diversi rebus buoni la scelta diventa in gran parte soggettiva.

Vorrei perciò invitare gli amici rebusisti e enigmisti a non complicare il compito del giudice, compito già di per se stesso ingrato. Quindi piuttosto che criticare più o meno velatamente i verdetti degli esaminatori penso che sia più corretto eventualmente astenersi dal partecipare a quelle gare in cui si pensa che i giudici siano incompetenti o addirittura in malafede. In altre parole è più corretto non partecipare a un concorso piuttosto che parteciparvi solo per poter poi dire che il proprio gioco non vincente è superiore ai premiati vedendo il classico fuscello negli occhi degli altri e non il palo nel proprio.

Per concludere chiederei ai giudici due cose:

1°) Se hanno loro preferenze o loro personali particolari manie le dichiarino nel bando di concorso senza che i partecipanti debbano scoprirle da soli a loro spese. Se ad esempio un giudice ipoteticamente volesse solo rebus in cui tutte le lettere esposte seguano l'ordine alfabetico (non si sa

mai!) sarebbe gradito che lo dicesse a priori.

2°) Per i rebus vignetta o su opere d'arte dovrebbero essere privilegiati i rebus o non realizzabili diversamente oppure i rebus che con una sola figura permettono di fare un gioco che altrimenti sarebbe stereoscopico. Infine per i rebus a soggetto scegliere quelli più strettamente attinenti all'argomento indicato. Come per esempio in un concorso su Genova è meglio sfruttare nella chiave Andrea Doria, Paganini piuttosto che "porto, mare". In entrambi questi ultimi due casi ha poca importanza andare a vedere se l'autore ha creato appositamente il gioco o se ha avuto la fortuna di poterlo adattare.

Essendo venuto a conoscenza da fonti ben informate che una cartella è un foglio e non come pensavo io una borsa che usano gli scolari per andare a scuola termino questa mia digressione la quale, anche se non porta argomenti nuovi sui rebus, spero che serva a portare una maggiore concordia nel mondo di edipo che per la maggior parte di noi non è un lavoro ma solo un piacevole divertimento.

Il Faro
(premio speciale)



Foto 25quater - Il Faro viene premiato da Aliada per il suo saggio saggio

STASIMO TERZO

DIVAGAZIONI di ZIO IGNA

– A Collesalveti, con il crisma ufficiale da parte del notaio Simon Mago, si è costituita legalmente l'ARI. È stato il prologo al convegno. Auguri alla neo-associazione (unico “neo” di un'organizzazione perfetta)

– I partecipanti sono stati dislocati in vari alberghi di Casciana. Strano che il Monferrino, superesperto in alcolici, non sia stato mandato al “Bicchierini”.

– Molti bambini sono presenti al convegno. Forse li hanno attirati a Casciana con la scusa delle...fiabe. La piccola Ilaria Parodi ha addirittura vinto un premio con un suo rebus: e questa è stata la più bella favola.

– Simpaticissime le scenette TV recitate da Bardo e amici. Peccato che non si comprendeva una sola parola. In compenso, si capivano benissimo i gesti, tanto che Mc Abel risolveva ogni telerebus con la frase “Pomi cianotici..... (che



Foto 26 - Una bella immagine di Giacomo

non vuol dire niente, ma questo succede talvolta anche nei concorsi!).

– “Basta! Non ce la faccio più. Rinuncio”. Chi ha detto questa frase? Alla maniera di certi quiz, diamo tre risposte possibili:

- a) Un appassionato di rebus, dopo aver letto 10 chiavi di Sinesio;
- b) Un compagno di letto di Marina Lante della Rovere;
- c) Lionello dopo il convegno.

Bene. La terza risposta è quella giusta. La cosa non farà ridere gran che, ma risponde a verità. Il Segretario dell'ARI, dopo lo stress di Casciana, ha avuto una crisi di sconforto. Il fatto è che, il giorno seguente egli ha aggiunto: “Adesso, per riprendermi dalla fatica, devo cominciare a organizzare il convegno 1987”.

– Alla fine delle premiazioni, viene letta la classifica del concorso Briga, con citazione di Triton (e concitazione di Triton).

– Anche Pipino il “Breve” si è dato al rebus. Ma non ha sbagliato per caso tipo di gioco?

– La mattina della domenica, Mc Abel è stato buttato giù dal letto quando già le premiazioni erano iniziate. Più tardi, nel corso di un piccolo battibecco con un tale, lo abbiamo sentito esclamare: “Lei non sa chi sono io!”

– Abbiamo promesso ad Atlante di farla finita con le allusioni alla sua statura. È un “alt” che ci voleva.

– Dopo molto tempo abbiamo rivisto l'amico Till. Lo abbiamo trovato in uno

stati di (M.) Grazia.

– Snoopy è arrivato secondo nel concorso sulle fiabe con un “Tema giacossiano”. Qualcuno sta già pensando a un tema “brigassiano”.

– Una bevanda speciale è stata offerta ai partecipanti dopo la cena di sabato: il succo di Peres.

– Bardo, che doveva sostituire un insegnante in una scuola, si è presentato in ritardo all’apertura del convegno. Così Aliada ha supplito il supplente.

– Quest’anno al posto della gara estemporanea, è stata consegnata una vignetta della Brighella dal soggetto marino (con scadenza a fine dicembre). Questo ha fatto trascorrere a tutti i rebussisti delle notti più tranquille. Chi dorme non pensa al pesce.

– Nella giornata di sabato, Mike Bongiorno, durante il programma “Bis”, ha inviato un saluto particolare ai rebussisti riuniti a Casciana. Il presentatore ha fatto sapere che il suo autore preferito è Quizzetto.

– Medameo ha presentato la sua ultima raccolta: i rebus stereoscopici e a rovescio.

Lionello ha acquistato un nuovo computer per realizzare un catalogo contenente tutte le pubblicazioni di Medameo. Ma ci vorranno 5 anni prima che sia pronto.

– La frase che ha suscitato più clamore è stata quella di Tiberino. Parlando di certi “vuoti” a proposito del suo archivio enigmistico, egli ha detto ai presenti: “Poi farò sapere quali sono i miei buchi”. Lo hanno subito dispensato dal fornire tale informazione.

– Il buon Certano non ha mietuto premi come in altre occasioni. I sentieri del rebus sono imPiervi.

– Snoopy e Cocola si sono aggiudicati

in coppia il 1° premio del concorso Briga. Per associazione d’idee, abbiamo pensato che a suo tempo Atlante, con il “Cavalleria leggera”, avrebbe dovuto vincere ex “equo”.

– Vista la riconferma plebiscitaria (per alzata di mano) delle cariche ARI, i foglietti distribuiti per la votazione sono rimasti inutilizzati. Il Faro si è affrettato a raccattarli per ricomporre il blocco di carta e sfruttarla a uso personale. Trat-

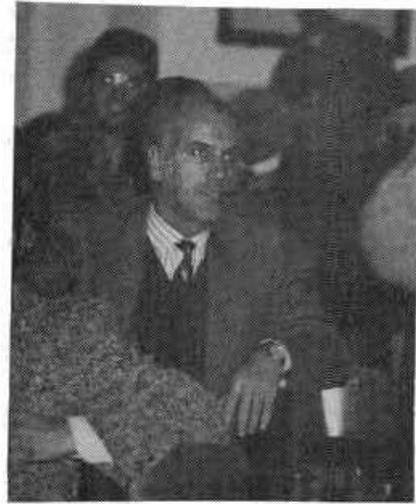


Foto 27 - Piervi: che grinta!

tandosi di un ligure, non abbiamo capito se scherzava veramente...

– Come sempre, al momento del commiato in tanti sono scappati frettolosamente per via delle coincidenze ferroviarie. In carattere con le... terme, vi è stato un Fiuggi Fiuggi generale.

– Ancora una volta Zio Igna ha dato sfogo alla sua mania filmica, riprendendo senza sosta i convenuti con zoomate e primi piani. Ormai con questa cinepresa ha super-rotto!

– A sprugolino non riescono bene solo i rebus. Abbiamo visto le foto dei suoi bambini e bisogna dire che essi gli sono venuti altrettanto bene.

Nel caso dei rebus, Sprugolino aveva formato in passato un’affiatata coppia

con Rudy. Nel caso della prole, l'interessato ha escluso che sia avvenuta la stessa cosa.

– Notata l'assenza di Nenè. Ma anche quando manca lui, la percentuale dei partecipanti, in casa Bartezzaghi, è sempre Aldina.

– Al termine delle premiazioni, il vincitore di una gara-rebus, preso dall'emozione, era rimasto a lungo impalato, con la coppa in mano, in mezzo alla sala. Lello, scanzonato come sempre, passandogli accanto gli ha mormorato: "Ormai te l'hanno vista tutti. Puoi pure andartene..."

– Assegnato alla Brighella, per la sua insuperabile maestria, il 2° Trofeo ARI. Si fosse trattato di qualsiasi altro disegnatore, sarebbe stato più esatto definirlo l'Oscar...abocchio.

– Mentre Lionello stava preparando la sala per il concerto, la donna delle pulizie, scambiandolo evidentemente per



Foto 28 Papul

un suo... collega, ha incominciato a parlargli di certi strani signori che si erano riuniti per discutere di giochi. "Deve essere gente importante – ha commentato la signora – perchè Mike Bongiorno li ha salutati per diverse volte dal televisore". Lionello l'ha ascoltata in silenzio, poi si è qualificato come...uno dei signori. La donna, allora, è rimasta come folgorata: ha gettato via la scopa e si avvicinata al Segretario dell'ARI, toccandolo da tutte le parti come se fosse un divo del cinema.

Ognuno ha i fans che merita (con tutto il ripetto per il personale di servizio).

– La figlia del Monferrino e il fidanzato passeggiavano nel giardino dell'albergo Villa Margherita. I due non parlavano di rebus. "Guarda, cara – le ha sussurrato lui a un tratto – come splende la luna piena". Nessuno ha avuto il coraggio di dirgli che era la testa di Cesarelo.

– Quando si dice la deformazione professionale. Vedendo il direttore di "Penombra", abbiamo pensato all'ex portiere della nazionale Galli, noto per la sua... immobilità messicana: Fa voli? No!

– Ora che l'associazione dei rebussisti ha una sua veste legale, sarà possibile chiedere un contributo da parte dello Stato. Qualcuno, alla notizia, s'è messo ARIdere...

– Stavolta Kon-Tiki, per problemi d'ufficio, ha disertato il convegno. Nulla da dire. In fin dei Contini, è colpa sua se fa una vita da Coni...

– Il campo dei rebus non è più pascolo

esclusivo degli adulti. Ad esso si dedicano anche i Regazzini. È il caso del campione di "Bis" che, con il nome abbreviato di "Rega" (forse sperava in uno... sconto della quota), ha partecipato per la prima volta a un convegno enigmistico. Gli auguriamo di ottenere come autore lo stesso successo che ha riscosso come concorrente al quiz di Mike.

Se dal mattino si vede il Bongiorno, Rega dovrebbe rivelarsi un ottimo rebussista.

- Lionello è riuscito a portare molti

rebussisti al concerto con la scusa che, in fin dei conti, anche lì si trattava di "chiavi". Naturalmente di violino.

- Triton ha promesso che, se farà una nuova carrellata dei rebus pubblicati durante l'anno sulle tre riviste classiche, non citerà più, alla fine dell'articolo, i suoi giochi. Stavolta li citerà all'inizio.

- La seduta tecnica è stata molto più concreta del solito e non ci si è persi in discorsi inutili.

Finalmente, Bardo alle chiacchiere!

Zio Igna



Foto 29 - Al Convegno è stato indetto anche un concorso di bellezza. Come da previsioni ha vinto Daniela Tucciarelli. Ex-aequo al posto del... disonore L'Incas e Guido.

ATTO QUARTO

Sabato 8 novembre 1986, sera

I REBUS CINEMATOGRAFICI

Sulla base di un'idea di Snoopy, a Casciana sono stati proiettati i primi "rebus cinematografici" della storia.

Molti rebus sono irrealizzabili (o difficilmente realizzabili) con il disegno, mentre possono essere proficuamente rappresentati con l'ausilio di un filmato, il quale, oltre al pregio di evidenziare certi movimenti, è sorretto dal "parlato".

La proiezione ha in un primo tempo sconcertato i presenti per due motivi principali: 1) l'impatto con un mezzo insolito di rappresentazione enigmistica; 2) il sonoro imperfetto, dovuto a problemi tecnici.

Superato questo primo momento di imbarazzo i giochi, tutti di Snoopy, sono stati risolti.

Riportiamo qui i giochi con un breve descrizione delle varie scenette.

- 1) Due persone stanno commentando i prezzi di due vestiti: dal dialogo emerge che il vestito A è stato pagato poco, mentre l'S tantissimo. (soluzione: se non A, S costò = seno nascosto).
- 2) Il regista FA rimprovera i due attori T, E che invece di lavorare stanno chiacchierando (sol.: FA rabuffa T, E = far abbuffate).
- 3) La ragazza ME è in pericolo: c'è una vipera. Arriva il coraggioso re PO, che salva la ragazza. (sol.: per ME ardiva PO re = Permeare di vapore).
- 4) Due persone stanno spettegolando su una coppia che si sta baciando. I due amanti sono contrassegnati con I. (sol.: ne fan dire I = nefandi rei).
- 5) Un ragazzo C che si stava annoiando, rimedia amoreggiando con una ragazza. (sol.: suppli C a tedio = supplicate Dio).
- 6) OR ascolta delle persone che si azzuffano e riferisce i loro nomi. (sol. OR fa nomi: lite sente = Orfano militesente).
- 7) Il cartello con scritto THE END, contrassegnato da N. (sol.: finisce N diletto = fini scendiletto).

Una bellissima coppa, da assegnare a chi per primo avesse risolto il rebus 4 (il più ostico), è stata vinta da Triton.

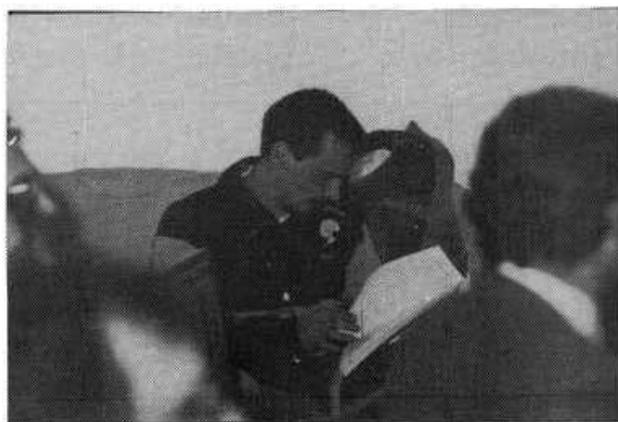


Foto 30 - Bardo con qualcosa di scritto davanti, meravigliato da tale oggetto a lui incomprensibile

GARA SPECIALE SOLUTRICI

La direzione dell'Hôtel Villa Margherita, sede del Convegno, ha voluto offrire un bel beauty-case alla signora presente che per prima avesse risolto il rebus qui riportato, estemporaneamente

creato dal trio Snoopy - Ilion - Bardo (tra l'altro c'è chi l'ha criticato dicendo: Si può dare di più).

Si è aggiudicata il premio la velocissima Anemone (Fortunato chi l'ha sposata!).



Rebus (8,4,3,4) di Snoopy-Ilion-Bardo

La serata di sabato ha visto la divertente performance di Mr Aster (il professore di matematica Ennio Peres), che si è esibito in giochi di micromagia, basati soprattutto sulla matematica.

Il gioco che più ha entusiasmato è

quello sempre classico della donna segata in due, per l'occasione convertito nel gioco della "sigaretta tagliata in due".

Di Ennio Peres presentiamo un interessante articolo sulla matematica applicata... alla magia.

STASIMO QUARTO

COME SI INVENTA UN GIOCO "MATEMAGICO"

di Ennio Peres (Mr Aster)

Un gioco di prestigio matematico (o meglio "matemagico"...) si basa sempre su una proprietà matematica, anche banale ma non immediatamente palese.

Ogni semplice regolarità matematica può quindi prestarsi ad imbastire un trucco matemagico.

Se si prende, per esempio, il classico

cartellone della Tombola, non a tutti risulta evidente cosa può comportare matematicamente il fatto che i numeri dall'1 al 90 siano lì sopra distribuiti in progressione crescente su 9 file da 10 numeri ciascuna.

Si può quindi chiedere ad una persona di porre uno stuzzicadenti in un punto qualsiasi del cartellone ed in una posizione qualsiasi (orizzontale, verticale od obliqua), purchè tocchi tre numeri. Comunque sarà posto questo stuzzicadenti, la somma dei tre numeri così scelti sarà sempre uguale al triplo del numero di mezzo. Non è difficile verificarlo, ma non è immediato capirlo. In tutti casi quindi, la somma dei tre numeri scelti sarà uguale ad un multiplo di 3 e questo fatto può essere sfruttato in vari modi. Fin dalle elementari è a tutti noto infatti che la somma delle cifre di un multiplo di 3, e ancora un multiplo di 3.

Si può quindi proseguire il gioco chiedendo alla persona che ha scelto i tre numeri con lo stuzzicadenti, di sommare tra loro i tre valori selezionati e successivamente di sommare le cifre del risultato così ottenuto. Se si fa poi moltiplicare per 3 quest'ultimo valore ottenuto e si fanno ancora sommare le cifre del numero risultante, si otterrà inevitabilmente come risultato finale il numero 9! (Questo perchè moltiplicando per 3 un multiplo di 3, si ottiene un multiplo di 9 e la somma delle cifre di un multiplo di 9 è ancora un multiplo di 9).

Per esempio, se la persona ha scelto i numeri: 45, 36 e 27, (vedi fig. 12) la loro somma dà 108 (che è uguale a 36×3 ...) e la somma delle cifre di questo valore dà: $1 + 0 + 8 = 9$. Moltiplicando per 3 questo risultato si ha 27 e sommando le due cifre del numero così ottenuto, si ha, come previsto: $2 + 7 = 9$. Inutile dire che un simile gioco deve

essere presentato come esperimento di telepatia o di preveggenza, facendo effettuare la scelta dei tre numeri ed i successivi calcoli, con il "mago" voltato sempre di spalle, o bendato.

Il meccanismo di fondo del gioco che abbiamo appena visto può essere facilmente estrapolato. Per esempio se si riquadra una zona di 5×5 numeri sul cartellone, è facile verificare che la somma dei cinque numeri disposti lungo una diagonale (o lungo una riga o una colonna) è uguale a cinque volte il valore del numero di centro. Questo fatto, abbinato ad un'altra osservazione veramente intrigante, può dar luogo ad un gioco di effetto molto sorprendente.

Chiediamo ad una persona di riquadrare con una matita una zona di 5×5 numeri sul cartellone (immaginiamo per esempio che scelga la zona che ha 24 come numero in alto a sinistra (vedi fig. 2). Velocemente noi, data una rapida occhiata al cartellone, scriviamo un numero su un foglietto che metteremo da parte (e scriveremo il valore del numero al centro del quadrato, moltiplicando per cinque, nel caso in esame: $46 \times 5 = 230$). Chiediamo poi alla persona di scegliere uno dei venticinque numeri selezionati (immaginiamo che scelga, per esempio, il 48) e facciamogli quindi cerchiare il numero scelto e cancellare tutti gli altri che si trovano sulla stessa riga e sulla stessa colonna. Ripetendo questa operazione altre quattro volte (ed immaginiamo che scelga successivamente i numeri: 25, 36, 57, 64), avendo cura ogni volta di cancellare tutti numeri che si trovano sulla stessa riga e colonna di quello scelto, gli chiederemo alla fine di effettuare la somma dei cinque numeri così **liberamente** scelti... inevitabilmente si tratterà del valore che avevamo scritto noi in precedenza sul foglietto! (Nel caso in esame, infatti: $25 + 36 + 48 + 57 + 64 = 230$).

Non è infatti difficile rendersi conto che la scelta forzata di cinque numeri, in modo che ce ne sia uno solo per ogni riga e colonna, porta inevitabilmente a

scegliere dei valori la cui somma è uguale a quella dei numeri disposti lungo una delle diagonali...

14	15	16	17	18
24	25	26	27	28
34	35	36	37	38
44	45	46	47	48
54	55	56	57	58

-24-	25	-26-	-27-	-28-
-34-	35-	36	-37-	-38-
-44-	45-	46-	47-	48
-54-	55-	56-	57	-58-
64	65-	66-	67-	68-

ATTO QUINTO

Domenica 9 novembre 1986, mattino

LE PREMIAZIONI

REBUS A TEMA: LE FIABE

Gli autori erano tenuti ad inviare rebus imperniati su fiabe. Sono pervenuti alla giuria 104 rebus, di cui ne sono stati premiati 12, più altri due segnalati.

1°: **traviato S? Si, da TE = Travi a "T" ossidate**, di Zio Igna. Questo rebus era emerso fin dal primo scrutinio. Hanno fatto decidere per la prima posizione la bella cesura, l'esatta frase finale, l'aderenza alla fiaba, la simpatia del ragionamento in chiave.

2°: **T (è magia così) à NO = Tema giacosiano**, di Snoopy. Rebus estroso dall'inciso brillante, irrealizzabile al di fuori di un contesto fiabesco. Senz'altro un rebus che ha onorato questo concorso.

3°: **a R chi via ratti I, M porta? NTI!** = **Archiviar atti importanti**, de il Fel-sineo. Bel gioco di notevole impegno, ma dal ragionamento un pò contorto.

4°: **OM è rospo stato = òmero sposta-to**, di Ilion. L'unico neo di questo gioco è l'identità strutturale, ma il rebus è perfetto nella sua aderenza alla fiaba, nella chiave, nella cesura, nella frase.

5°: **va sola CRI: male!** = **Vaso lacrimale**, di Atlante. Questo rebus ha colpito molto i giudici per la simpatica gnome in chiave. In realtà l'interpretazione della fiaba "Cappuccetto Rosso", anche se non proprio



Rebus (5,1,"1",8) di Zio Igna

errata, è imprecisa dato che fu proprio la madre a mandare Cappuccetto Rosso da sola. Ciò non toglie che sarebbe stato meglio se la bambina fosse stata accompagnata.



Foto 31 - Zio Igna e Aliada

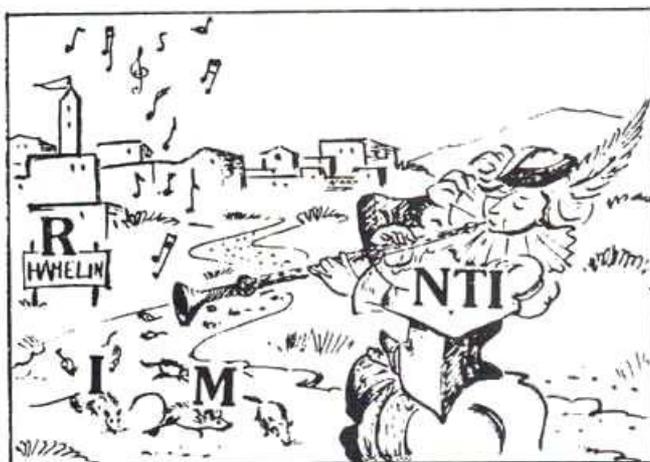
6°: **U vada: TA vola!** = **Uva da tavola**, di Hombre. È piaciuta la felice interpretazione della fiaba "Cenerentola", con quell'esortazione iniziale e con la sua motivazione consequenziale. Qualche perplessità è sorta sull'ortodossia delle lettere esposte sull'orologio per dire "il tempo", "l'ora".



Rebus (4,10) Snoopy

7°: **men sola infine è B: à NO!** = **Mensola in fine ebano**, di Mc Abel. L'interpretazione del finale della fiaba "La piccola fiammiferaia" è perfetta, ma la forzatura conclusiva nuoce per un piazzamento migliore.

8°: **languì L: L ama, rinata = L'anguilla marinata**, di Till. Gioco ottimo. Va bene "rinata" se inteso nell'eccezione – ammessa dai vocabolari – di "rinvenuta", perchè Biancaneve, a cui si ispira questo rebus, non morì.



Rebus (9,4,10) di Il Felsineo

9: **con T ratti EP attirati = Contratti e patti rati**, di Lionello. Buon gioco che non ha potuto aspirare a mi-

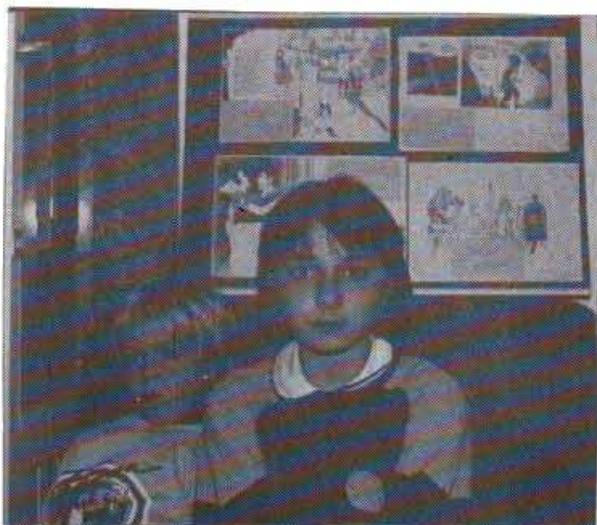


Foto 32 - La bella Sally, una promessa del rebus

glier piazzamenti vista la non indispensabilità della fiaba "Il piffero magico" (si pensi, per esempio, ad una trappola con il formaggio).

10°: **RA miche d'A rana: maggiorò sè = Rami che daran a maggio rose**, di Quizzetto. Questo rebus, apprezzato da uno dei giudici, non ha riscontrato pari entusiasmo negli altri due, soprattutto per la frase finale. Il rebus si riferisce alla fiaba "La rana e il bue".

11°: **BI è cassetta: capitò lì NA = Bieca setta capitolina**, di Gatsby. L'ottima interpretazione della fiaba "Biancaneve" e la buona chiave non riscattano la brutta frase finale, ma il gioco merita senz'altro un riconoscimento.

PREMIO SPECIALE: fu TU rospo, SO = Futuro sposo, di Sally. Questo rebus avrebbe potuto benissimo stare in classifica, data la mancanza di difetti, anzi data l'indubbia simpatia del gioco. Abbiamo però deciso di dare un premio speciale per sottolineare la provenienza del rebus da una bambina, cosa che fa ben sperare per il ... FUTURO REBUS.

Sono stati segnalati i due seguenti rebus:

RA cerca la fata TO = Racer calafatato, di Tom Sawyer. Bel gioco, ma irrealiz-

zabile coerentemente con la fiaba "Pinnocchio", perchè mentre il protagonista cerca la fata, questa non può apparire nella vignetta tanto da poter essere contrassegnata con TO.

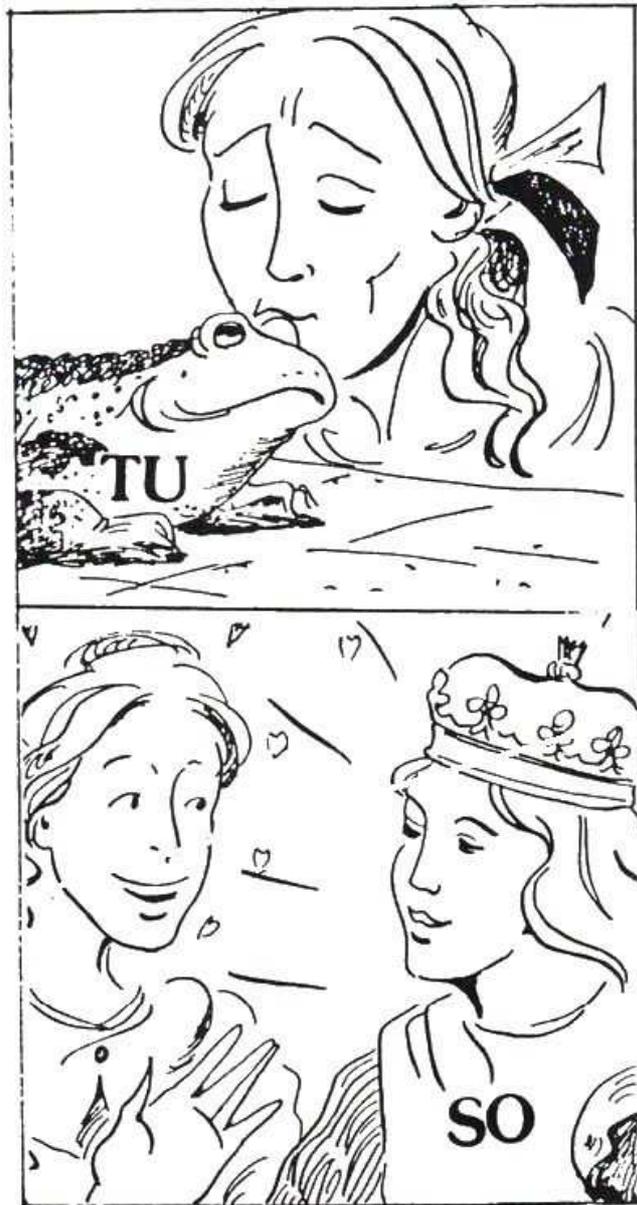
IM (presa con sortilegi) a P pone SE = Impresa consortile giapponese, di Triton. Questo rebus è stato proposto sulla fiaba "Raperonzolo". La bellissima chiave non può far ignorare che in effetti, stando al testo della fiaba, Raperonzolo non fu per niente "presa con sortilegi".

Briga - Aliada - Bardo

(Premiato al Concorso «Fiabe»)



Rebus = 5,8



Premio Speciale Rebus = 6,5

ALTRE PREMIAZIONI

A Casciana si sono svolte anche le premiazioni del Concorso "Snoopy 1986" e del Concorso speciale "Fra Ristoro"

Ecco le relative classifiche:

Concorso "Snoopy 1986"

- 1° *Il Felsineo*
- 2° *Quizzetto*
- 3° *Zio Igna*
- 4° *Atlante*

Premio speciale di *Briga* per *Silma*.

Concorso "Fra Ristoro"

Brevi:

- 1° *Piega*
- 2° *Ciampolino*
- 3° *Pindaro*

Crittografie Sillogistiche:

- 1° *Triton*
- 2° *Il Faro*
- 3° *Il Girovago*

Concorso Rebus 1986 "LA SETTIMANA ENIGMISTICA"

Medaglie d'oro:

- 1° *Cocola - Snoopy*
- 2° *Bardo*
- 3° ex-quo: *Atlante/Snoopy*

Medaglie d'argento:

- 4° *l'Incas*
- 5° *Ilion*
- 6° *Il Felsineo*
- 7° *Gatsby*
- 8° *Orofilo*
- 9° *Sabina*



Foto 33 - Snoopy premiato da Pippo e dal Maggiolino per il concorso Fra' Ristoro

Frase anagrammata:

- 1° *Snnopy*
- 2° *Il Guado*
- 3° *Il Grande Arabo*

Altre medaglie d'argento sono state assegnate, per i rebus su opera d'arte, a:

Hombre
McAbel
Nucci

CONCORSO REBUS

1986

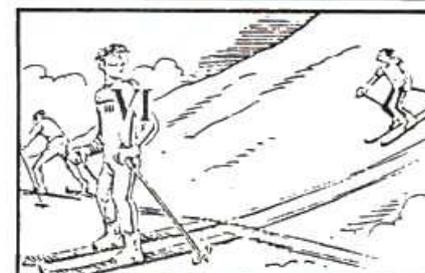
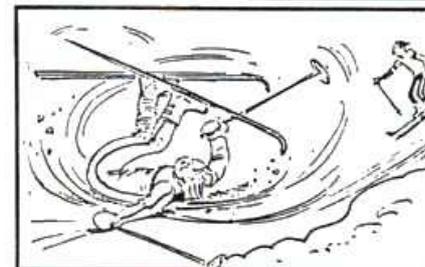
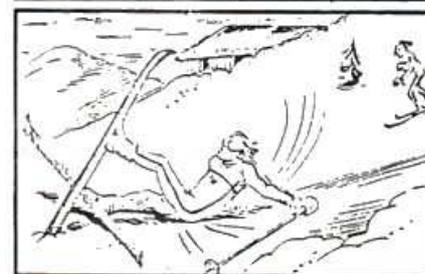
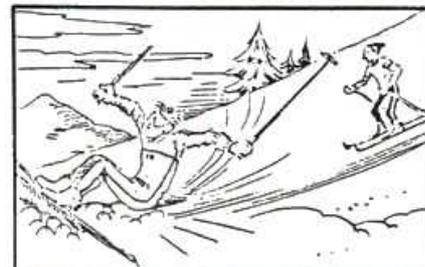
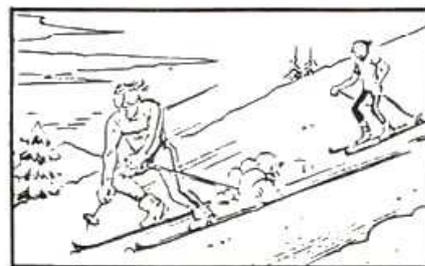
① frase: 7, 7, 7 (Snoopy-Cocola)



② frase: 13, 11, 6 (Barilo) *(Barilo)*



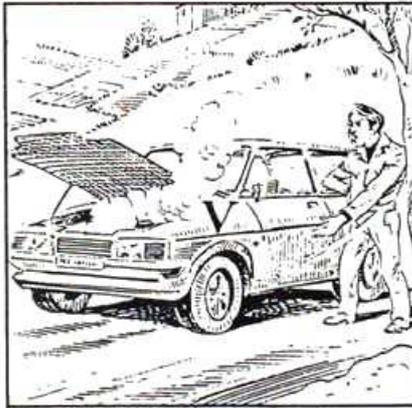
③ frase: 8, 12 (Atlante) *(Atlante)*



④ frase: 6, 1, 5, 2, 5 (Snoopy)



⑥ frase: 6, 4, 12 (Ilion)



⑤ frase: 5, 2, 6 (L'Incas)



⑦ frase: 8, 9 (L. Maiano)

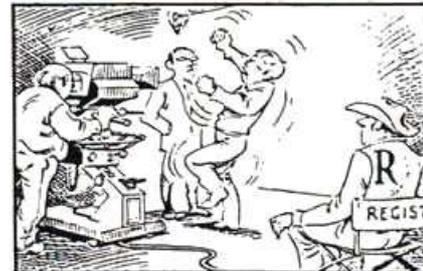
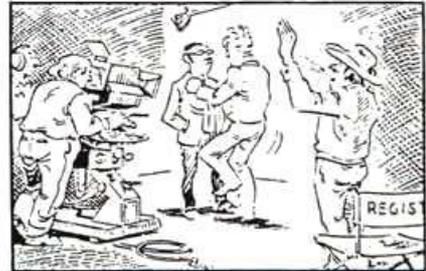
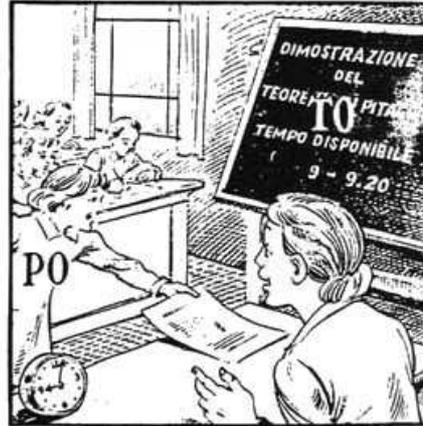


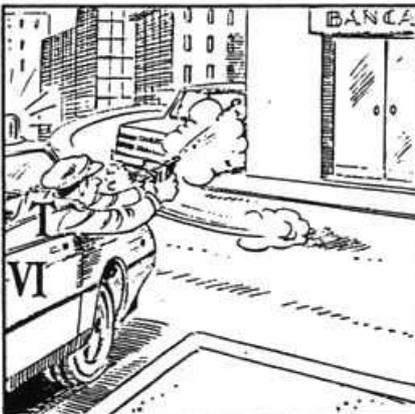


Foto 36 - Un momento del pranzo. In piedi Triton

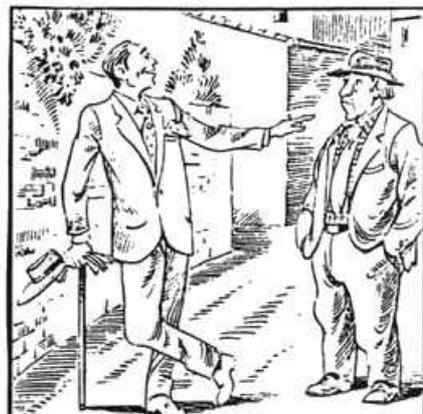
⑧ frase: 4, 5, 2, 4 (Gatsby)



⑨ frase: 7, 9, 5 (Orofilo)



⑩ frase: 4, 3, 4, 7 (Magnarapa)



EPILOGO 1986
CONCORSO POST - CONGRESSUALE
“LA BRIGHELLA”

1

Rebus
frase: 8, 7

(Gatsby)



2

Rebus
frase: 2, 5, 13

(Mr. Aster)



3

Rebus
frase: 6, 1, 5, 3, 2, 4

(Quizzetto-Il Felsineo)



Al concorso hanno partecipato 58 autori.

I quattordici premiati con medaglia d'argento sono:

Bardo - Ilion (Alfredo Baroni - Nicola Aurilio); *Franger* (Francesco Cuzzi); *Gatsby* (Leonardo Frilli); *Gifer* (Gino Verrazza); *Malombra* (Anna Maria Ducci); *Marchal* (Alfonso Marchioni); *Mc Abel* (Massimo Cabelassi); *Mr. Aster* (Ennio Peres); *Quizzetto - Il Felsineo* (Francesco Rosa - Luigi Maiano); *Sabina* (Giuseppe Magnarapa); *Talete* (Leopoldo Taruffi); *Zio Igna* (Ignazio Fiocchi).

Quattro dei dodici rebus vincitori, estratti a sorte, sono stati inviati alle riviste, che ne pubblicheranno uno ciascuna.

I giochi premiati vedranno la luce su uno stampato ricordo, che verrà inviato a tutti i partecipanti e a coloro che ne faranno richiesta.

Complimenti sinceri e tanti ringraziamenti a tutti i bravissimi partecipanti.

La Brighella

4

Rebus
frase: 4, 8

(Malombra)



5

Rebus a dom. e risp.
frase: 7, 8, 8

(McAbe)



6

Rebus
frase: 6, 9

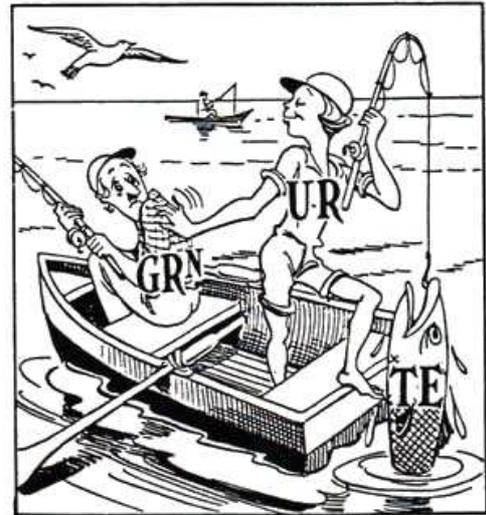
(Franger)



7

Rebus
frase: 6, 4, 10

(Ilion-Bardo)



8

Rebus
frase: 11, 5

(Talete)



9

Rebus a dom. e risp.
frase: 8, 11

(Marchal)



10

Rebus
frase: 5, 2, 6, 7

(Sabina)



11

Rebus
frase: 11, 7, 6

(Gifer)



12

Rebus
frase: 5, 3, 8, 5

(Zio Igna)



TEDOFORIA

Tedoforia, ovvero il passaggio della fiaccola olimpico-rebussistica.

Noi la raccogliamo nell'ottobre del 1985 dagli amici bolognesi Atlante e il Felsineo, organizzatori splendidi del 6° Convegno Rebus.

Adesso tocca a noi passare le conse-

gne. E le passiamo in ottime mani: quelle di Piquillo. Non serve dir altro.

Grazie caro Piquillo per aver accettato l'onere di organizzare l'ottava edizione del nostro raduno a Cattolica. Auguri.

Aliada - Bardo

SOLUZIONI DEI REBUS

GARA SOLUTORI

- 1 - con V e G nodi, C ascia, nate
RME = Convegno di Casciana
Terme.
- 2 - VI sci dove RM è = Viscido Ver-
me.
- 3 - con G, I un topo copre; muro SO
= congiunto poco premuroso.
- 4 - MA gli ettari di COL à = maglietta
ridicola.
- 5 - L aman I: ad esse regalan tè = la
mania d'essere galante.
- 6 - P, O panni; S e S santa = "Pop"
anni sessanta.
- 7 - fracassa Icaro = frac assai caro.
- 8 - salava S, T A condivano = sala
vasta con divano.
- 9 - men tesa di C, A = mente sadica.
- 10 - P orsi doma ND e à S su RDE =
porsi domande assurde.
- 11 - con Vittoria tornò AL: lame NS à
= convittori intorno alla mensa.
- 12 - aN teschio dà TE = ante schioda-
te.
- 13 - U nano tasta R = una nota "star".
- 14 - In G e G nome di OC re = ingegno
mediocre.
- 15 - riso LI nostrano = risolino strano.
- 16 - C a M poco per TO dà SF alto =
campo coperto d'asfalto.
- 17 - C api; R ama l'ape N; ali T; ali
A, NO = capir a malapena l'italia-
no.
- 18 - fa volèe S; O piche = favole esopi-
che.

- 19 - PER C è zio: N è di suo nipote
NTI = percezione di suoni potenti.
- 20 - C ha PL insieme; Rita T; OF ama
E; dono RI = Chaplin si è meritato
fama ed onori.

GARA SPECIALE SOLUTRICI

CA scia navale; U, N agita = Casciana
vale una gita.

CONCORSO REBUS

"LA SETTIMANA ENIGMISTICA"

- 1 - d'olente musco l'odor sale = do-
lente muscolo dorsale.
- 2 - sci à L: a C, quando immise R, I,
sci prestò = scialacquando immise-
risci presto.
- 3 - VI sciò lesto (ma che voli!) = vi-
sciole stomachevoli
- 4 - è disonesta TO: unge NIO = Edi-
son è stato un genio.
- 5 - UR l'ardir abbia = urlar di rabbia.
- 6 - chi a rate si comprò V à bile =
chiara tesi comprovabile.
- 7 - disse "stop" R e s'agitò = dissesto
presagito.
- 8 - PO sa a menadito TO = posa ame-
na di Totò.
- 9 - in VI tardi spara T agente = invi-
tar disparata gente.
- 10 - SO, lo chic, à deriso RGE = solo
chi cade risorge.

CONCORSO "LA BRIGHELLA"

- 1 - per C or si monta NI = percorsi montani.
- 2 - l'enorme PR evidenzia LI = le norme previdenziali.
- 3 - RI par IID annichilire: C à! = ripari i danni chi li reca.
- 4 - à L boria per TO = albo riaperto.
- 5 - di V e R si vanta GGI con C e S? - Si! = diversi vantaggi concessi.
- 6 - chi E sa pescare S è = chiesa pescarese.
- 7 - GR a N di sale resta: UR à TE = grandi chiese restaurate.
- 8 - PR in CI pescato MB à = principessa tomba.
- 9 - G è nera? - Lei no, però sì TA = generale inoperosità.
- 10 - fiera di sé S: T rilevante = Fiera di Sestri Levante.
- 11 - in VIO l'abile FO: resta male SE = inviolabile foresta malese.
- 12 - E remo; trasecolar I fa GGI = eremo tra secolari faggi.

LE RECENSIONI

Credo proprio che più di quello che avete fatto non si poteva fare: un Convegno riuscitissimo, senza recriminazioni e senza polemiche.

Son convinto che tutti sono tornati a casa con molta malinconia, ma soddisfatti. Complimenti!

Briga

Grazie di tutto. Un Convegno preparato fin nei minimi particolari.

Il Monferrino

La storia del rebus si arricchisce di un'altra pagina che, è mia convinzione, rimarrà nella memoria di tutti i partecipanti, se non altro per certe innovazioni che lo hanno caratterizzato.

Bravi! Il successo che avete ottenuto ve lo siete veramente meritato.

Lionello

Un doveroso ringraziamento per lo splendido Convegno, organizzato benissimo nella parte "tecnica", ma ancora meglio sotto il profilo della cordialità e del calore umano che non sempre si può trovare. A Casciana tutto era genuino, si stava in famiglia!

Ilion

Con il vostro entusiasmo avete saputo organizzare un Convegno veramente indimenticabile, con quella novità assoluta del concerto che ha portato una "nota" sui generis rispetto ad altre manifestazioni di questo tipo; cosicché si può proprio dire che stavolta non si è trattato della solita.....musica!

Originali anche le scenette un pò osè proiettate sul piccolo schermo: le immagini (inequivocabili) hanno ben soppiantato al difettoso sonoro. E soprattutto il.....montaggio è perfettamente riuscito.

Zio Igna

Grazie per la bella ospitalità ricevuta.

Triton

Il Convegno è stato meraviglioso, eccezionale dal punto di vista tecnico.

Quizzetto

Grazie ancora per l'ospitalità e l'impegno. Potete essere soddisfatti: tutto è riuscito alla perfezione!

Anemone e Bernardo l'Eremita

Grazie per la signorile organizzazione e per tutte le delicatezze gastronomiche che il cuoco è riuscito a mettere insieme.

Nicodemo II

Complimenti per la riuscita del Convegno.

Pippo

Il Convegno è riuscito benissimo. Grazie per la splendida organizzazione.

Giacò

Complimenti per il riuscitissimo Convegno, per il simpatico programma e per lo spirito fraterno con cui ci avete accolti.

P.S.: Un ringraziamento particolare da parte di Gipsy per avermi tenuto due giorni con voi.

Guido

Voglio ringraziarvi per essere stati splendidi anfitrioni. Bravi. Siete stati inimitabili e tutto ha funzionato a meraviglia.

Atlante

Vi ringrazio per lo stupendo scenario di Casciana Terme che ancora inebria gli animi di quanti ne sono venuti a contatto.

Brunos

Il ricordo e le sensazioni di questo splendido incontro non si sono ancora affievoliti. Due giorni da favola, in cui anche il sole ha voluto partecipare alla festa preparata. Grazie.

Favolino

Grazie per le belle giornate del Convegno ARI. Penso che abbia superato ogni più rosea previsione, per il numero dei partecipanti, per l'entusiasmo dei convegnisti, per il proficuo lavoro svolto; e di ciò va merito a voi che vi siete sobbarcati il non lieve compito di metterlo in piedi. A ciò aggiungasi la sistemazione alberghiera e la cucina saporosa e abbondante.

Tullia e Simon Mago

È stata una manifestazione perfettamente riuscita sia dal punto di vista organizzativo che da quello contenutistico. La scelta di un albergo così confortevole ha certamente facilitato tutto: ambiente signorile e familiare nel tempo.

Snoopy

Si ringraziano per il loro cortese contributo: *Impresa De Santis di Vicovaro; Impresa Scappaticci di Arpino (FR); Impresa Canori di Ancona; Impresa Lapucci di Visso (MC); Impresa Borsato di Bolzano; On. Sergio ERCINO, Euro-parlamentare; Profumeria Pin Up di Casciana Terme; filiale di Casciana Terme della Cassa di Risparmio di Volterra; Pastificio Martelli di Lari (PI); Emporio Martolini, Tipografia Fracassi, Bar Sport, Bar delle Terme, Bar la Baracchina, Bar Minerva, Pensione Livorno, pensione Stella, Pensione Bicchierini di Casciana Terme.*

Fotografie di: Massimo Meliani, Alessandro Cassani e Filippo Guastamoglia.